

BANCA PROGETTO

Pillar 3

Informativa al Pubblico al 31 Dicembre 2022

Sommario

INTRODUZIONE	3
SEZIONE 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 - CRR)	5
SEZIONE 2 – Ambito di applicazione (art. 436 - CRR)	31
SEZIONE 3 – Fondi Propri (art. 437 - CRR)	32
SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (art. 438 - CRR)	38
SEZIONE 5 – Rischio di controparte (artt. 439 - CRR)	44
SEZIONE 6 – Riserve di capitale (art. 440 - CRR)	45
SEZIONE 7– Rettifiche di valore sui crediti (artt. 442 e 453 - CRR)	47
SEZIONE 8 – Uso delle ECAI (art. 444)	56
SEZIONE 9 – Attività vincolate e non vincolate (art. 443 - CRR)	58
SEZIONE 11 – Rischio operativo (art. 446 CRR)	66
SEZIONE 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario (art. 448 CRR) 68	
SEZIONE 13 – Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 – CRR)	70
SEZIONE 14– Utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio (art. 453 - CRR)	74
SEZIONE 15– Politiche di remunerazione (art. 450 - CRR)	76
SEZIONE 16– Transitorietà IFRS9 (art. 473 bis - CRR)	79
SEZIONE 17 – Moratorie Covid (EBA/GL/2020/07)	80
SEZIONE 18 – Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449 bis - CRR) 81	
Dichiarazione dell’amministratore delegato ai sensi dell’art. 435, lettere e) ed f) del regolamento UE 575/2013	Errore. Il segnalibro non è definito.

INTRODUZIONE

A partire dal 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

I contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), inclusi i relativi regolamenti tecnici di attuazione (ITS) progressivamente emanati;
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (in seguito anche CRR II) che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Salve talune eccezioni, il Regolamento si applica a decorrere dal 28 giugno 2021.

In data 2 giugno 2020 l'EBA (Autorità Bancaria Europea) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

In data 26 giugno 2020, sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 873/2020 del 24 giugno 2020 (CRR "quick fix") in materia di soluzioni rapide in risposta alla pandemia di Covid-19, che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019.

In data 15 marzo 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti.

In data 13 aprile 2022 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2022/631 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

In data 30 novembre 2022 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2022/2453 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.

La citata normativa europea è affiancata, nell'ordinamento nazionale, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni), che dà attuazione alla CRR ed alla CRD IV declinando, ove previsto, le discrezionalità previste dall'Autorità di Vigilanza Nazionale.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

L'impianto normativo "Basilea 3" prevede il mantenimento di un approccio basato su tre "Pilastrini", che era alla base anche del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari. In particolare:

- Il Primo Pilastro definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenuti a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.
- Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- Il Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il presente documento è articolato in 18 sezioni che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2022; non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi. I numeri e gli importi delle tabelle sono indicati in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 - CRR)

Informazioni generali sulla strategia di assunzione dei rischi, obiettivi e policy

La strategia di assunzione dei rischi della Banca si innesta nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, che, nel rispetto della sana e prudente gestione, mira ad assicurare, tra le altre cose, il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca.

L'attività di formalizzazione della propensione al rischio della Banca (obiettivi di rischio e soglie di tolleranza) avviene attraverso la definizione del RAF (Risk Appetite Framework), sottoposto a revisione con frequenza almeno annuale; esso costituisce un elemento essenziale del Sistema dei Controlli Interni ai fini della determinazione della politica di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi. Il Piano Strategico della Banca, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), nonché i processi interni finalizzati a valutare l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), il budget annuale e il RAF costituiscono elementi raccordati e coerenti nell'ottica di unitarietà di gestione dei rischi.

Il Sistema dei Controlli Interni, inoltre, si riflette anche nell'assetto organizzativo della Banca, che vede assegnate a specifiche figure ruoli differenziati in relazione alle attività dalle stesse svolte. In particolare, la struttura organizzativa è caratterizzata dalla separazione tra funzioni con responsabilità di gestione operativa e funzioni con responsabilità di controllo.

In particolare, la Banca ha adottato una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione con cui ha definito le linee guida e i principi generali cui è ispirato il sistema dei controlli interni, basato su tre livelli che prevedono le seguenti tipologie di controllo:

- I livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business e rientrano tra le primarie responsabilità del Management che è chiamato a identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi di competenza, in relazione ai quali devono essere individuate e attuate specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni
- II livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte dalle funzioni operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi di gestione dei rischi.

- III livello: controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività della Banca e al contesto di riferimento. In tale ambito, la Banca ha individuato un Responsabile della Funzione Risk Management, un Responsabile della Funzione Compliance, un Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e un Responsabile della Funzione Internal Audit, nominati dal Consiglio di Amministrazione al quale riportano in via gerarchica e/o funzionale.

La Funzione di risk management, tra l'altro, cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dagli Organi aziendali preposti e ne presidia il monitoraggio. Tale Funzione provvede a esercitare costantemente il controllo sull'esposizione ai rischi e a monitorare gli assorbimenti di capitale e le dotazioni di liquidità, nonché l'adeguatezza attuale e prospettica dei fondi propri per far fronte ai requisiti patrimoniali.

Inoltre, la Banca ha istituito il Comitato Controlli Interni e Rischi che rappresenta la sede di condivisione delle metodologie di controllo e collaborazione tra funzioni aziendali di controllo. Il Comitato ha un ruolo consultivo e propositivo ed assiste l'Amministratore Delegato e gli altri Organi sociali nella gestione integrata dei rischi e del complessivo "sistema dei controlli interni". Partecipano al Comitato l'Amministratore Delegato che lo presiede, i responsabili delle funzioni di controllo sopra richiamati e il responsabile della Direzione Finance (CFO) della Banca. Alle riunioni del Comitato possono essere, altresì, invitati, in relazione alle materie di competenza e/o all'ordine del giorno, i responsabili delle unità organizzative coinvolte per materia.

Tra i principali ambiti di competenza del Comitato figurano:

- il coordinamento delle funzioni di controllo e tra funzioni di controllo e altre funzioni in materia di gestione dei rischi,

- le politiche di governo e gestione dei rischi,
- il monitoraggio dell'evoluzione dei livelli di esposizione ai rischi,
- l'esito di indagini / ispezioni eseguite dalle Autorità di Vigilanza così come le azioni correttive realizzate,
- l'adeguatezza nel Sistema dei Controlli Interni,
- l'andamento del contenzioso legale e dei reclami ricevuti dalla Banca.

I rischi

Pillar I

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una esposizione, generi una corrispondente variazione del valore di mercato della posizione creditoria.

Il rischio di credito è il principale rischio a cui la Banca è esposta per il tipo di operatività che questa svolge.

Un primo presidio al rischio di credito deriva dal business model della Banca che si basa su forme di credito a basso rischio quali esposizioni verso controparti private, individui e imprese e pubbliche, assistite da efficaci forme di garanzia. In particolare, la Banca è attiva nei seguenti ambiti:

a. **Finanziamenti subordinati al rilascio di garanzia pubblica (in particolare, Fondo di Garanzia dello Stato per le PMI, SACE):** Banca Progetto concede finanziamenti a PMI, assistiti da garanzia concessa dal Fondo Centrale di Garanzia (ex Legge n. 662/96). La Banca ha progressivamente incrementato, anche in relazione alla normativa emanata per far fronte all'emergenza Covid 19, il ricorso a garanzie pubbliche rilasciate dalla SACE. Inoltre, può utilizzare anche garanzie altre (es. consortili);

b. **Cessione del Quinto:** Banca Progetto concede finanziamenti a clientela retail contro: cessione del quinto dello stipendio (di seguito anche CQS) o della pensione (di seguito anche CQP) ovvero delegazione di pagamento ed anticipazione del trattamento di fine servizio;

c. **Strumenti finanziari detenuti in conto proprio:** in questa tipologia di asset sono classificati gli investimenti in titoli di stato italiani;

d. **Esposizioni verso intermediari vigilati:** trattasi di depositi temporanei di liquidità presso Banche che determinano un'esposizione al rischio di credito verso intermediari vigilati.

e. **Acquisto Crediti IVA:** nel corso del 2022 la Banca ha lanciato il prodotto di acquisto pro-soluto di crediti IVA di piccole e medie imprese verso l’Agenzia delle Entrate;

f. **Esposizioni verso clientela privata, diverse dalle precedenti:** la Banca detiene un portafoglio crediti composto da posizioni in *runoff* e di dimensioni marginale con controparti individui e imprese, originate dalla ex Banca Popolare Lecchese ed un portafoglio di finanziamenti istantanei a privati (*instant lending*), prodotto lanciato nel corso del 2022, anche questo di dimensioni residuali.

Processo del credito e coinvolgimento delle funzioni di controllo

L’assetto organizzativo della Banca prevede il presidio e la gestione del rischio di credito in una logica di separatezza fra funzioni di *business*, funzioni di delibera creditizia, funzione di monitoraggio del portafoglio creditizio, funzione di recupero del credito e funzioni di controllo. Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche creditizie e di gestione del rischio e verifica che l’Amministratore Delegato promuova e garantisca, nell’ambito del suo operato, una chiara e diffusa conoscenza delle politiche di gestione dei rischi e che le funzioni di controllo agiscano con autonomia all’interno della struttura e siano dotate delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità.

La funzione crediti, responsabile del processo di credito alle imprese ed ai privati, presidia, autonomamente rispetto alle funzioni commerciali, le attività di concessione del credito in linea con le politiche creditizie aziendali ed i limiti di assunzione del rischio. L’area svolge i seguenti compiti: a) presidia le attività di concessione e di gestione del credito e assicura una attenta e consapevole assunzione dei rischi; b) assicura i controlli di primo livello finalizzati ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie e la revisione periodica degli affidamenti; c) contribuisce allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecnico-specialistiche delle risorse interne.

La funzione di monitoraggio del credito presidia nel continuo l’evoluzione del profilo di rischio del portafoglio, in linea con le politiche aziendali sulla qualità del credito.

La funzione di recupero del credito sovrintende al coordinamento complessivo dell’attività di recupero, le azioni di tutela e protezione, la corretta classificazione dei crediti e la congrua valutazione dei livelli di accantonamento.

La Funzione di controllo dei rischi, posta alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato e con un riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione, ha il compito di supportare il

governo dei rischi in coerenza con le strategie, i piani e le politiche di rischio definite e nel rispetto della normativa primaria, secondaria e aziendale. Alla stessa spetta quindi il compito di misurare e monitorare l'esposizione alle diverse tipologie di rischio, tra cui il rischio di credito e concentrazione, coordinando anche le attività progettuali per la definizione e l'implementazione di modelli, metodologie e strumenti di valutazione e misurazione e sviluppando un sistema di reportistica integrato per il monitoraggio dei rischi e del relativo capitale interno complessivo.

Infine, la Funzione Internal Audit, posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, valuta periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito delle Politiche Creditizie sono richiamati i seguenti principi generali da osservare nell'erogazione dei crediti: a) il frazionamento del rischio fra una molteplicità di prenditori operanti in diversi settori di attività economica ed in diversi segmenti di mercato; b) la congruità dell'affidamento a livello di singolo nominativo in funzione dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo e, in via sussidiaria, delle garanzie collaterali acquisibili; c) la coerenza dell'allocazione del credito con gli indirizzi generali in termini di prospettive di sviluppo dei settori/territori ed obiettivi di rischio / rendimento.

I sistemi di gestione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nella fase di istruttoria del credito la Banca effettua indagini interne ed esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico. Sostanzialmente la determinazione del merito creditizio di una controparte deriva da: a) un'analisi delle informazioni qualitative e quantitative reperibili da diverse fonti (bilancio, centrale rischi, banche dati, etc.); b) una valutazione soggettiva da parte dell'Organo Deliberante. Le principali linee guida di tale processo valutativo fanno riferimento: a) alla conoscenza del prenditore in termini di attività esercitata, informazioni finanziarie e di bilancio, reputazione del cliente e del management qualora ci si riferisca ad imprese; b) all'identificazione delle finalità alle quali è indirizzata l'assistenza creditizia richiesta; c) alla individuazione delle fonti di rimborso e copertura del rischio di credito assunto; d) alle garanzie acquisite al fine di mitigare il rischio di credito.

La Banca, nell'ambito del Piano di sostenibilità, volto a promuovere l'integrazione dei fattori ESG nel contesto della strategia aziendale, adotta progressivamente criteri di selezione del credito che tengono conto anche degli impatti connessi ai rischi climatici ed ambientali, nonché valuta l'esposizione del proprio portafoglio in termini sia di rischi di transizione connessi alle

intensità emissive di gas serra relativamente ai settori merceologici di impiego, sia al rischio fisico che potrebbe compromettere la funzionalità delle sedi produttive dei clienti affidati. La Banca sviluppa adeguate strategie creditizie di sostenibilità volte a finanziare la transizione green e definisce criteri di allocazione stringenti verso i settori caratterizzati da maggiori intensità emissive.

Sul complesso dei crediti a medio lungo termine alle imprese risulta largamente preminente, in relazione all'attuale modello di *business* per l'erogazione del credito a imprese, l'acquisizione della garanzia del Fondo Centrale ex legge 662/96 e, in misura minore, della garanzia SACE.

Laddove si verifichi l'opportunità in fase di valutazione del credito, possono essere acquisite ulteriori garanzie che consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. La loro valorizzazione viene effettuata sulla base di una valutazione del patrimonio del garante, nell'ambito delle fasi di istruttoria e/o rinnovo del credito. Le garanzie raccolte dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Nel caso dei finanziamenti contro cessione del quinto, oltre alle garanzie sul servizio del debito da parte del datore di lavoro / ente pensionistico insite nella forma contrattuale sono acquisite polizze assicurative (rischio vita e, nel caso di dipendenti attivi, perdita d'impiego).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata, prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante da cambiamenti nel valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari causati da variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca non detenendo un portafoglio di attività finanziarie destinate alla negoziazione.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia,

tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base (Basic Indicator Approach), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013. In base a tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2022, risulta pari a € 16,9 mln.

Inoltre, Banca Progetto svolge annualmente un processo di rilevazione dei rischi operativi tramite metodologia di "risk self assessment" che coinvolge tutte le strutture aziendali nell'identificazione e valutazione dei rischi afferenti i processi di rispettiva competenza, alla luce dell'adeguatezza ed efficacia dei controlli in essere finalizzati alla mitigazione dei rischi emergenti. La Banca inoltre censisce nel continuo i dati relativi agli eventuali eventi di perdita operativa, intercettando tempestivamente possibili disfunzioni/inefficiente del sistema dei controlli in essere. Il *risk self assessment* include anche i profili di rischio informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa della Banca è stato definito e viene aggiornato periodicamente il Piano di Business Continuity, sulla base di una analisi (business impact analysis – BIA) volta ad identificare i servizi ritenuti "vitali" ai fini del *business*, ed è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino). Infine, sono stati predisposti meccanismi di continuità operativa, in collaborazione con i fornitori di servizi informatici, che prevedono l'approntamento dei siti di recovery alternativi rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza, periodicamente sottoposti a test. Sono state infine tracciate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", la Banca provvede periodicamente ad aggiornare il modello organizzativo di prevenzione, da ultimo in data 26 ottobre 2022. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata all'Organismo di Vigilanza specificamente istituito.

Come ulteriori forme di mitigazione la Banca si è adottato di idonee coperture assicurative volte a coprire alcune fattispecie significative di rischi operativi a cui la stessa Banca potrebbe incorrere.

Pillar II

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sui “grandi rischi” e sulle “attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” (cfr. Parte III, cap. 11 della Circolare 285 del 2013 e successivi aggiornamenti), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prestatore (c.d. *single name*): attraverso la metodologia denominata *Granularity Adjustment* (GA) prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B);
- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l’Organo di Vigilanza.

La funzione di controllo dei rischi, inoltre, nell’ambito dei controlli di II livello, monitora il rispetto sia dei limiti prudenziali sulle grandi esposizioni, sia il livello complessivo del capitale interno a fronte della componente *single – name* e *geo – settoriale* e il rispetto dei limiti operativi interni definiti in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF). I risultati dell’attività di monitoraggio sono formalizzati trimestralmente nel tableau de board della funzione, inviato per informativa al Consiglio di Amministrazione.

Rischio da cartolarizzazione

Il rischio da cartolarizzazione è il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e gestione del rischio.

Tale rischio viene considerato, misurato e gestito in funzione di ogni singolo profilo specifico: al fine di garantire che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio la Banca, di fatto, adotta un approccio “*look through*” per la valutazione delle posizioni in cartolarizzazioni adottando sempre modalità di valutazione del sottostante. Il rischio di cartolarizzazione, quindi è stato scomposto in:

- Rischio di credito,
- Rischio operativo,
- Rischio di tasso,
- Rischio di liquidità.

Pertanto, anche nel proseguo di questo documento, il rischio di cartolarizzazione è rendicontato all'interno dei singoli paragrafi di pertinenza.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione, impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico della Banca. L'esposizione a tale rischio dipende dal grado di disallineamento (cd. “*mismatch*”) tra le scadenze di riprezzamento della raccolta e degli impieghi ed è oggetto del cd. *asset – liability management* (ALM). Il rischio di tasso di interesse sul *banking book* risulta quindi rilevante in quanto implicito nell'attività bancaria, tipicamente caratterizzata da un'attività di trasformazione delle scadenze.

La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato tempo per tempo vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati.

Da un punto di vista organizzativo, le funzioni responsabili della gestione del rischio di tasso sono:

- con riferimento ai controlli di primo livello, la funzione di tesoreria per la gestione integrata dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario, anche attraverso la definizione ed implementazione delle opportune strategie di copertura ed il controllo dei limiti tempo per tempo fissati; alla stessa compete anche la definizione e l'ottimizzazione della struttura di ALM della Banca nel rispetto degli indirizzi fissati in apposite Linee Guida e del RAF;
- con riferimento ai controlli di secondo livello, la funzione di controllo dei rischi, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Il Comitato Finanza – ALM, composto dall'Amministratore Delegato, che lo presiede, dai responsabili delle funzioni finance, controllo dei rischi e commerciali, nonché della funzione di tesoreria, monitora l'evoluzione della gestione ALM e del rischio associato a cui la Banca è esposta, esaminando eventuali scostamenti dei limiti operativi e dagli obiettivi di rischio previsti nel RAF, attivando / monitorando gli eventuali interventi correttivi.

Infine, i risultati di tale attività di monitoraggio sono formalizzati nel tableau de bord della funzione di controllo dei rischi, sottoposto all'esame del Comitato Controlli Interni e Rischi e inviato per informativa periodica al Consiglio di Amministrazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere con continuità ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Tale tipologia di rischio può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui lo stesso è generato:

- *Funding and liquidity risk*: rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente ed economico alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stesso;
- *Market liquidity risk*: rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso.

Da un punto di vista organizzativo, le responsabilità della gestione del rischio di liquidità sono attribuite:

- Con riferimento ai controlli di primo livello, alla funzione di tesoreria, responsabile per la gestione della posizione di liquidità della Banca, principalmente attraverso il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;
- Con riferimento ai controlli di secondo livello, dalla funzione di controllo dei rischi, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Tali funzioni, mediante gli opportuni flussi di *reporting*, informano gli Organi aziendali della situazione di liquidità, anche per il tramite del Comitato Controlli Interni e Rischi.

La Banca ha istituito il Comitato Finanza - ALM che rappresenta un organo a supporto del complessivo processo di gestione della liquidità e della struttura finanziaria delle attività e passività della Banca. Il Comitato ha un ruolo consultivo e propositivo verso l'Amministratore Delegato, che lo presiede; partecipano al Comitato i responsabili delle funzioni di: tesoreria, controllo dei rischi, business, amministrazione e controllo della Banca.

Il modello di gestione del rischio di liquidità, delineato nell'ambito di una specifica policy, si pone i seguenti obiettivi:

- Dotare la Banca di processi di monitoraggio del rischio, di indicatori di preallarme e di presidi organizzativi in linea con gli standard internazionali, con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e che tengano conto, al tempo stesso, delle specificità operative della Banca;
- Mantenere un profilo di liquidità coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;

Per conseguire tali obiettivi, il modello di gestione del rischio di liquidità della Banca si articola come segue:

- Detenere un livello di riserve di liquidità adeguato, in termini quali/ quantitativi, a coprire le uscite nette previste su un "orizzonte di sopravvivenza" coerente con i requisiti di vigilanza e con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione, in uno scenario di stress severo, di portata sia sistemica che specifica (idiosincratica);

- Rispetto di un sistema di limiti / soglie di sorveglianza che prevede uno sbilancio cumulato non negativo sulle scadenze fino a 3 mesi (liquidità operativa in condizioni ordinarie – modello del *maturity mismatch*);
- Monitoraggio di un sistema di indicatori di preallarme (*Early Warning Indicators*), finalizzato a rilevare anticipatamente il verificarsi di condizioni di mercato/ sistema potenzialmente foriere di situazioni di stress o crisi di liquidità e che eventualmente richiedano l’attivazione delle azioni previste dal *Contingency Funding & Liquidity Plan*.

A tal proposito si evidenzia che:

- La Banca si è dotata, nell’ambito del RAF, di un sistema di livelli di appetite e di limiti operativi volti a garantire l’allineamento nel continuo ai target regolamentari di Basilea in tema di liquidità operativa e strutturale. Nel dettaglio la Banca monitora:
 - o *Liquidity Coverage Ratio* (di seguito, LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine, che ha l’obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2022 risulta pari al valore puntuale di 267%;
 - o *Net Stable Funding Ratio* (di seguito, NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l’intento di segnalare l’esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali con scadenza superiore all’anno. Al 31 dicembre 2022 risulta essere pari al 113,13%;
- Il *Contingency Funding and Liquidity Plan* (CFLP) consente di individuare le strategie di intervento in ipotesi di tensione, allerta e crisi di liquidità, determinando la natura esogena o endogena delle situazioni di tensione e definendo le specifiche competenze e responsabilità delle funzioni aziendali, nonché le relative procedure e tempistiche di escalation in relazione alle diverse situazioni. Il CFLP è approvato dal Consiglio di Amministrazione e revisionato periodicamente.

EU LIQ1 - Informazioni quantitative sull'LCR, che integra l'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013.

Perimetro di consolidamento: Individuale		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
Valuta e unità (unità di Euro)									
Trimestre chiuso al (GG mese AAAA)		31.03.22	30.06.22	30.09.22	31.12.22	31.03.22	30.06.22	30.09.22	31.12.22
Numero di punti dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					470.642.641	482.634.959	495.353.805	486.966.147
Deflussi di cassa									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	2.041.595.507	2.393.409.563	2.807.176.733	3.270.227.619	49.591.089	57.391.002	69.048.399	90.417.561
3	Depositi stabili	1.730.744	4.467.691	10.291.407	15.345.526	86.537	223.385	514.570	767.276
4	Depositi meno stabili	71.195.780	95.785.531	120.314.805	140.511.433	7.461.746	10.345.816	13.170.835	16.426.101
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	34.017.749	38.684.587	31.573.204	28.814.532	20.239.386	24.400.939	19.365.464	18.590.332
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	34.017.749	38.684.587	31.573.204	28.814.532	20.239.386	24.400.939	19.365.464	18.590.332
8	Debito non garantito	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					0	0	0	0
10	Obblighi aggiuntivi	2.157.189	2.429.815	2.167.834	2.061.246	213.259	235.394	207.857	195.457
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Linee di credito e di liquidità	2.157.189	2.429.815	2.167.834	2.061.246	213.259	235.394	207.857	195.457
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	6.916.758	7.418.878	7.759.597	9.359.757	1.578.377	1.665.822	1.704.093	3.519.422
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Totale dei deflussi di cassa					71.622.111	83.693.157	90.325.812	112.722.771
Afflussi di cassa									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	64.150.660	72.136.438	80.123.432	76.915.108	53.945.671	57.933.518	62.165.010	59.557.360
19	Altri afflussi di cassa	4.691.510	4.523.622	282.838	293.836	4.690.061	4.509.387	268.798	280.601
Eu 19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0
Eu 19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	Totale degli afflussi di cassa	68.842.170	76.660.061	80.406.270	77.208.944	58.635.731	62.442.905	62.433.808	59.837.961
Eu 20a	Afflussi totalmente esenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	68.842.170	76.660.061	80.406.270	77.208.944	58.635.731	62.442.905	62.433.808	59.837.961
						VALORE CORRETTO TOTALE			
21	Riserva di liquidità					470.642.641	482.634.959	495.353.805	486.966.147
22	Totale dei deflussi di cassa netti					24.273.618	30.087.258	32.938.121	57.175.368
23	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					2447,2204%	1964,3518%	1796,4720%	1464,1539%

EULIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile
a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Imputo (in valuta)	Dicembre 2022				Valore ponderato	Settembre 2022				Valore ponderato	Giugno 2022				Valore ponderato	Marzo 2022				Valore ponderato
	Valore non ponderato per durata residua					Valore non ponderato per durata residua					Valore non ponderato per durata residua					Valore non ponderato per durata residua				
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Benemeriti di finanziamento stabile disponibile (ASF)																				
1	Elementi e strumenti di capitale	215.210.427	0	0	0	215.210.427	0	0	0	199.510.605	0	0	0	0	185.266.418	0	0	0	0	168.863.318
2	Fondi propri	215.210.427	0	0	0	215.210.427	0	0	0	199.510.605	0	0	0	0	185.266.418	0	0	0	0	168.863.318
3	Altri strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Depositi al dettaglio	2.778.627.743	409.897.799	499.472.854	5.679.260.430	2.532.468.643	542.407.159	547.264.021	3.363.878.818	2.019.652.665	473.191.376	575.139.624	2.891.854.825	1.796.589.788	337.261.294	541.032.372	2.544.050.647	1.359.481.724	1.184.568.923	
5	Depositi stabili	1.538.216.948	264.074.812	193.526.587	1.905.818.347	1.180.034.074	213.894.172	177.324.885	1.442.656.719	1.295.930.862	172.783.280	152.111.344	1.548.888.962	1.161.724.843	123.921.317	129.567.892	1.359.481.724	1.184.568.923	1.184.568.923	
6	Depositi meno stabili	1.240.410.795	345.822.987	305.946.267	1.735.562.671	1.414.434.568	328.512.984	369.939.137	1.921.222.099	725.522.583	300.408.176	423.028.180	1.346.365.863	634.664.945	224.339.547	411.464.880	1.184.568.923	1.184.568.923	1.184.568.923	
7	Finanziamento all'ingrosso	660.223.361	150.921.970	1.660.581.412	1.765.514.635	635.966.027	190.304.881	1.349.385.967	1.465.447.367	534.684.685	449.023.317	1.481.526.868	1.720.023.406	812.435.800	523.474.682	874.704.259	1.148.312.625	1.148.312.625	1.148.312.625	
8	Depositi operativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	660.223.361	150.921.970	1.660.581.412	1.765.514.635	635.966.027	190.304.881	1.349.385.967	1.465.447.367	534.684.685	449.023.317	1.481.526.868	1.720.023.406	812.435.800	523.474.682	874.704.259	1.148.312.625	1.148.312.625	1.148.312.625	
10	Passività correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
11	Altre passività:	0	78.791.896	569.433	24.053.684	24.338.401	0	79.043.572	554.950	15.516.800	15.794.275	0	67.240.740	503.634	15.213.503	15.465.320	0	39.134.833	267.120	13.228.286
12	NSFR derivati passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	78.791.896	569.433	24.053.684	24.338.401	79.043.572	554.950	15.516.800	15.794.275	67.240.740	503.634	15.213.503	15.465.320	39.134.833	267.120	13.228.286	13.361.846	13.361.846	13.361.846	
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					5.644.323.892			5.044.631.062				4.812.609.999				3.874.588.435		3.874.588.435	
Benemeriti di finanziamento stabile richiesto (RSF)																				
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				0				0										0	
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
17	Prestiti e titoli in bonis	448.167.393	693.355.659	4.459.458.958	4.484.637.761	439.937.611	640.458.444	4.157.143.006	4.181.199.031	392.239.649	631.097.342	3.970.167.511	4.031.019.275	335.962.458	427.987.866	3.614.117.893	3.470.134.701	3.470.134.701	3.470.134.701	
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	35.147.207	1.416.667	3.958.236	8.181.290	65.744.367	494.573	9.056.174	15.877.897	43.620.714	1.179.340	13.385.435	18.337.176	49.496.681	5.692.685	47.793.784	55.589.795	55.589.795	55.589.795	
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	379.805.563	668.952.039	4.443.541.226	4.454.545.485	317.775.679	563.427.996	3.607.209.377	3.682.444.292	326.347.508	561.863.565	3.945.045.091	3.969.691.478	282.550.799	412.885.790	3.558.803.921	3.406.781.728	3.406.781.728	3.406.781.728	
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	36.194.129	49.118.286	524.265.531	462.780.913	36.125.509	48.148.051	516.987.539	463.347.267	35.174.276	46.692.702	501.280.372	461.989.538	33.863.799	45.149.126	485.464.757	456.012.031	456.012.031	456.012.031	
22	Mutui (prestiti su immobili residenziali in bonis, di cui	130.190	182.313	3.484.646	0	129.167	180.927	3.563.519	0	133.251	186.558	3.686.559	0	132.604	157.912	3.627.021	0	0	0	
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	130.190	182.313	3.484.646	0	129.167	180.927	3.563.519	0	133.251	186.558	3.686.559	0	132.604	157.912	3.627.021	0	0	0	
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	33.084.433	22.804.640	8.470.850	21.910.986	20.292.055	28.387.825	3.889.916	19.529.547	22.138.196	67.867.879	8.050.426	42.990.621	2.882.374	8.331.499	3.893.167	7.763.179	7.763.179	7.763.179	
25	Attività correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
26	Altre attività:	86.467.059	56.742.774	395.629.031	504.569.389	65.925.994	40.812.497	222.409.457	299.568.626	39.931.573	21.762.992	166.463.898	211.652.721	54.973.642	15.669.218	64.137.280	121.223.020	121.223.020	121.223.020	
27	Merzi negoziate fisicamente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
29	NSFR derivati attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	86.467.059	56.742.774	395.629.031	504.569.389	65.925.994	40.812.497	222.409.457	299.568.626	39.931.573	21.762.992	166.463.898	211.652.721	54.973.642	15.669.218	64.137.280	121.223.020	121.223.020	121.223.020	
32	Elementi fuori bilancio	2.086.290	0	0	134.315	2.476.381	0	0	123.819	3.084.458	0	12.941.629	12.941.879	994.048	0	705.910	713.660	713.660	713.660	
33	RSF totale				4.889.341.464			4.880.889.447		4.880.889.447		4.255.613.875		4.255.613.875		3.992.071.381		3.992.071.381	3.992.071.381	
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)				113,128%			112,581%		112,581%		115,089%		107,865%		107,865%		107,865%	107,865%	



Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche di attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Le garanzie hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale in quanto mirano ad assicurare una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Esse costituiscono, da un punto di vista economico, un elemento sussidiario del credito garantito e come tali vanno considerate al momento della valutazione del soggetto al quale concedere un affidamento; è dunque fondamentale considerare sempre che l'obbligato principale costituisce la primaria fonte di rimborso del credito concesso. Le garanzie, per essere utili ai fini del recupero del credito, devono possedere i requisiti di ineccepibilità giuridica e adeguato contenuto economico; a tal fine occorre che gli atti di garanzia siano rigorosamente conformi alle specifiche norme in materia, mentre per quanto concerne il contenuto economico della garanzia, è necessario un continuo presidio per l'intera durata del rapporto. Nell'ambito del processo di affidamento alla clientela, gli organi proponenti sottopongono ai deliberanti la garanzia richiesta alla controparte da affidare. Il deliberante procede ad una valutazione complessiva della posizione e valuta che la garanzia sia adeguate e coerente all'esposizione, e di largo mercato e di non difficile escussione.

Con riferimento alle garanzie pubbliche la Banca ha posto in essere adeguati processi di acquisizione, verifica e monitoraggio nel continuo della copertura, tramite verifica formale e sostanziale dei requisiti e procedure previsti.

Da un punto di vista operativo, il processo di assunzione di garanzie pubbliche, personali, reali finanziarie e assicurative, prevede specifici controlli formali e sostanziali, distribuiti lungo l'intera filiera del processo creditizio, sia precedenti che successivi l'erogazione del finanziamento. Inoltre, le garanzie pubbliche sono soggette a controlli periodici a campione da parte dei medesimi enti garanti.

La funzione di controllo dei rischi, infine, monitora l'efficacia delle garanzie al momento dell'effettiva escussione, anche in termini di effettiva perdita sul credito subita dalla Banca, nonché il capitale interno a fronte del rischio residuo sottoponendolo per informativa al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Resoconto ICAAP/ILAAP.

Ai fini della misurazione del rischio residuo, la Banca ha definito una metodologia interna che ipotizza una perdita di valore per le principali forme di garanzia presenti in portafoglio.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, è tipico di ogni attività di impresa, pertanto costituisce per la Banca un rischio potenziale da presidiare e gestire.

In termini organizzativi e gestionali il presidio del livello di leva finanziaria è demandato alla funzione finance, nell'ambito della complessiva gestione delle politiche di liquidità e di *funding*; la funzione di controllo dei rischi monitora periodicamente i livelli di leva finanziaria attraverso l'analisi dell'andamento del *leverage ratio*, indicatore di leva finanziaria previsto dalla citata Circolare e dal CRR, verificandone la coerenza con i livelli di *appetite* e i limiti operativi e normativi previsti nel RAF. I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Tableau de Bord della funzione.

In coerenza con quanto indicato nel Regolamento, l'indice di leva finanziaria è rappresentato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 e le attività totali della Banca; quest'ultime sono rappresentate dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività per cassa e degli elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1.

Come previsto dal nuovo quadro regolamentare di Basilea 3, la Banca calcola l'indicatore ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza a partire dal 31/03/2014; lo stesso quadro regolamentare prevede inoltre che dal 1° gennaio 2018 l'indice di leva finanziaria costituisca una regola di Primo Pilastro.

Ai fini della valutazione quali/quantitativa della propria esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca ha considerato come riferimento il livello minimo del 3% fissato dal Comitato di Basilea, non essendo stata prevista all'interno del CRR una soglia minima per l'indicatore *leverage ratio*. Inoltre, la Banca ha definito soglie interne più elevate in funzione del proprio risk appetite. Al 31/12/2022 il livello di leva finanziaria era pari a 3,2%.

Rischio di attività vincolate

Il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*) è legato alla quota di attività finanziarie vincolate a garanzia dell'operatività. Il monitoraggio di tale grandezza assicura che gli enti creditizi dispongano di sufficienti riserve di collaterale e siano di conseguenza in grado di fronteggiare possibili situazioni di tensione relative sia alla propria capacità di *funding* sia all'offerta complessiva di liquidità disponibile nel sistema. In tale ambito la normativa, infatti, richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il

potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia *shock* plausibili benché improbabili.

La Banca gestisce il livello di attività vincolate definendo nella propria Risk Policy la metrica di riferimento (il rapporto tra attivo vincolato e totale attivo) e all'interno del Risk Appetite Framework le relative soglie di appetite/tolerance. In termini organizzativi e gestionali il presidio del livello di "attivo vincolato" è demandato alla funzione finance, nell'ambito della complessiva gestione delle politiche di liquidità e di *funding*; la funzione di controllo dei rischi monitora periodicamente i livelli di attività vincolate verificandone la coerenza con i livelli di *appetite* e i limiti operativi e normativi previsti nel RAF. I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Tableau de Bord della funzione.

Al 31/12/2022 il valore delle attività vincolate in rapporto al totale attivo era pari al 35,5%, in virtù dell'operatività in pronti contro termine oltre che per raccolta collateralizzata con BCE (TLTRO, PELTRO, Aste trimestrali) e tre operazioni di funding tramite cartolarizzazioni di cui una con sottostanti crediti CQ e due con sottostanti crediti verso le PMI.

Rischio spread (rischio "sovrano")

Il rischio spread è il rischio che, a parità di merito creditizio della controparte, la marginalità della Banca risulti impattata da possibili variazioni di prezzo di asset derivanti da variazioni del premio al rischio, ossia lo spread, richiesto dal mercato di capitali. Tale aumento può trovare origine, ad esempio, in una crisi di liquidità dei mercati o in un incremento dell'avversione al rischio degli investitori.

Al 31.12.2022 la Banca detiene un portafoglio titoli interamente concentrato su Titoli di stato italiani. Tali titoli sono detenuti nel portafoglio "held to collect", al fine di garantire alla Banca una corretta gestione della liquidità oltre che un minimo contributo al margine di interesse, pertanto, non risultano esposti al rischio sovrano. Al 31.12.2022 la Banca non deteneva posizioni in titoli di stato classificate come "held to collect and sell" (HTC&S) o "available for sale" (AFS).

Benché non siano previsti dalla Regolamentazione specifici requisiti di capitale o indicatori di monitoraggio obbligatori, al fine di stimare il possibile impatto di una variazione sfavorevole rispetto alle attuali dinamiche di mercato connesse alla curva dei tassi d'interesse è stata calcolata, una misura di sensitivity applicando gli haircut previsti dall'EBA per le esposizioni sovrane detenute nel portafoglio AFS/FVO nell'esercizio di stress 2016 (2016 EU-wide stress test-Haircuts on AFS FVO *sovereign exposures*).

Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Il Consiglio di Amministrazione determina gli indirizzi strategici definendo le rispettive linee di implementazione; in tale contesto sono predisposti i piani strategici pluriennali ed i budget annuali; questi documenti sono periodicamente analizzati dai vertici aziendali. Al fine di garantire un attento monitoraggio e controllo di tale tipologia di rischio, la Banca ha inoltre definito un processo che coniuga le esigenze di gestione del business con quelle inerenti a una prudente e consapevole gestione dei rischi.

Il rischio strategico è sottoposto annualmente a valutazione in relazione alle direttrici strategiche previste nel Piano, le assumption e le business actions previste, al fine di individuare eventuali eventi di rischio il cui manifestarsi può rendere le assunzioni di piano errate o non più valide e le azioni di business inefficaci. Inoltre, è stata introdotta un'analisi di sensitivity sulle principali variabili economico-finanziarie. Tali strumenti analitici integrano le misure già in essere di controllo e attenuazione mediante processi strutturati di “budget-piano” e di “analisi degli scostamenti”.

Rischio di non conformità

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il governo del rischio non conformità si basa su un framework normativo e di processi adottati dalla Banca per la gestione di tale rischio, individuati in conformità con la Regolamentazione comunitaria e nazionale vigente e, in coerenza con la mission aziendale. Nel presidiare tale rischio la Banca considera evidenti le interrelazioni con il rischio legale e di reputazione, nonché la sua diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. La gestione di tale rischio viene svolta in primo luogo dove tale rischio viene generato.

Il modello di *compliance* adottato dalla Banca prevede:

- L'istituzione di un'apposita funzione di conformità indipendente, responsabile della gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale;
- L'attribuzione alla funzione di conformità del presidio diretto delle normative più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela, e in generale la disciplina poste a tutela del consumatore) e del presidio indiretto delle restanti normative (quali ad esempio sicurezza sul lavoro e normativa fiscale). La distinzione fra ambiti normativi oggetto di "Presidio Diretto" e quelli oggetto di "Presidio Specialistico Indiretto" è operata dalla Funzione di Conformità e formalizzata nel "Perimetro Normativo", che è sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale (e comunque ogni volta dovessero intervenire eventi che rendono necessaria una rivalutazione).

La funzione di conformità si interfaccia con le altre funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo e terzo livello (rispettivamente la funzione di controllo dei rischi e la funzione Internal Audit) al fine di rendere sinergico il proprio operato con le altre attività di controllo effettuate nella Banca.

Tale azione di coordinamento trova, inoltre, attuazione nell'ambito del Comitato Controlli Interni e Rischi, già richiamato.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte degli *stakeholders* della Banca: clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Banca Progetto definisce il rischio reputazionale come un rischio di natura secondaria ossia derivante da eventi di natura operativa, informatica, e/o di mancata conformità: ad esempio un errore o un disservizio legato al malfunzionamento di un sistema possono provocare ricadute sull'immagine della Banca. Il rischio reputazionale, quindi, è valutato (in termini di entità potenziale e robustezza dei presidi) all'interno degli *assessment* di quei rischi e gestito con specifici interventi volti a affinare i processi aziendali laddove si riscontrino margini di miglioramento.

Il rischio reputazionale viene sottoposto periodicamente a valutazione sulla base dei risultati di un processo interno di *risk self assessment*, al fine di individuare eventuali aree di intervento.

Rischio di condotta

Nell'ambito del rischio operativo, il rischio di condotta rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

La Banca ha identificato specifici presidi organizzativi e procedurali per la gestione del rischio di condotta, all'interno dell'impianto complessivo di governo e controllo della banca che risultano idonei a prevenire e mitigare il rischio in questione; rilevano in tal senso *i*) il Codice di condotta, finalizzato alla promozione di relazioni corrette e trasparenti con la clientela; *ii*) una specifica policy dedicata ai "nuovi prodotti", che definisce i principi ed i criteri procedurali per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, con specifiche disposizioni per i prodotti destinati alla clientela al dettaglio (consumatori, le persone fisiche che svolgono attività professionale o artigianale e le microimprese); *iii*) la formalizzazione di rigorosi processi di selezione, gestione, monitoraggio e controllo della rete commerciale sia sotto il profilo organizzativo e dei controlli interni e, infine, *iv*) lo svolgimento, tramite strutture esterne indipendenti, di campagne di "customer satisfaction" su tutta la rete per verificare il livello di servizio "percepito" dalla clientela e le effettive modalità comportamentali di proposizione commerciale; *v*) reclami e la risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela ispirata a criteri di indipendenza e imparzialità.

Rischio paese

Il rischio paese è il "rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia". Ai fini della valutazione di tale rischio rilevano le esposizioni verso controparti "non residenti".

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca.

Rischio prestiti in valuta

Rischio prestiti in valuta è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli del cambio nel corso dell'ammortamento del prestito medesimo.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca.

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento è identificato come il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca.

Altri elementi rilevanti

Sistema di Reportistica

Le funzioni di controllo mantengono costantemente informati gli organi direzionali sul livello di rischio assunto dalla Banca e sull'efficacie del sistema dei controlli interni in essere, attraverso un sistema di reporting che si sviluppa con frequenza specifica a seconda del contenuto.

Tutte le analisi condotte dalle suddette funzioni sulle potenziali aree di rischio rilevate e sui possibili interventi di mitigazione sono formalizzate nel "Tableau de Bord" o su altri documenti di analisi specifici sottoposti all'attenzione dei differenti Comitati, Direzioni, ovvero altri Organi Societari.

Stress Testing

La Banca si è dotata di una specifica policy di stress testing al fine di, coerentemente con gli "Orientamenti relativi alle prove di stress degli enti" (ABE/GL/2018/04) che stabiliscono i requisiti organizzativi, le metodologie e i processi comuni per l'esecuzione delle prove di stress da parte degli enti, descrivere il framework di stress test sul capitale e sulla liquidità adottato dalla Banca.

La funzione di controllo dei rischi effettua periodicamente simulazioni volte a valutare gli impatti, anche in termini di adeguatezza patrimoniale, generati da scenari di stress delle variabili oggetto di osservazione. Le prove di stress comprendono una serie di metodologie, che consentono di simulare la sensibilità della Banca a variazioni non ordinarie, ma plausibili,

di uno o più fattori di rischio, tali da determinare un deterioramento della stabilità finanziaria della Banca. La funzione di controllo dei rischi svolge un monitoraggio periodico dell'adeguatezza patrimoniale anche in considerazione degli scenari di stress. Le risultanze degli scenari di stress sono portate all'attenzione dei vertici aziendali.

Sistemi di governance

Prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Carica	N. Altri incarichi di Amministrazione
Carlo Garavaglia	Presidente	6
Francesco Mancini	Consigliere	2
Paolo Fiorentino	Amministratore Delegato	1
Mario Adario	Vicepresidente	2
Italo Vitale	Consigliere	6
Stefano Mazzoli	Consigliere	6
Liliana Fratini Passi	Consigliere	2

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto da sette membri con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno possa effettivamente contribuire ad assicurare un efficace governo dei rischi in tutte le aree della Banca.

In termini di competenze, ai Consiglieri di Amministrazione, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla vigente normativa, si richiede il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- Adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;
- Esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l'incasso di crediti;
- Esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche;
- Capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- Esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

Il Consiglio prevede anche la presenza di Amministratori indipendenti, non esecutivi.

Gli Amministratori indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; il numero degli amministratori indipendenti è

fissato tenendo in considerazione il numero totale dei consiglieri. Non sono al momento previsti comitati endoconsiliari.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce che gli Amministratori debbano agire e deliberare in modo professionale, trasparente, con autonomia di giudizio, nel rispetto dei principi di comportamento ed etici definiti nel Codice Etico della Banca e coniugando il perseguimento degli obiettivi aziendali con la tutela degli interessi degli azionisti, dei clienti, dei dipendenti e di tutti i membri della collettività.

Il numero di Amministratori è adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Tale composizione riflette un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale; inoltre, deve garantire la funzionalità del Consiglio e il corretto bilanciamento tra Amministratori esecutivi e non esecutivi ed indipendenti.

Gli Amministratori indipendenti, oltre ai requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti e applicabili, devono possedere professionalità ed autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'Organo e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della sua volontà.

La struttura organizzativa della Banca fa capo all'Amministratore Delegato in qualità di Organo con funzione di gestione, ad eccezione della funzione di revisione interna (Internal Audit) che riporta invece direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La struttura organizzativa si completa con l'istituzione di Comitati Consultivi o Gestionali di natura manageriale, che svolgono ruolo di supporto dell'azione dell'Amministratore Delegato, nonché delle Unità Organizzative (U.O.), con funzioni consultive o operative mediante l'esercizio di autonomi poteri decisionali.

Le Unità Organizzative possono essere di "Staff" o di "Linea". Le Unità Organizzative di Staff svolgono attività di controllo, governo o servizio trasversali a tutte le attività e i business della Banca. Le Unità Organizzative di Linea sono dedicate all'esecuzione delle attività di business o strumentali allo stesso.

La Direzione Internal Audit provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva valutazione della adeguatezza e funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, affinché ne siano garantite le relative finalità e sia perseguito il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

In tal senso, nel declinare l'articolazione e il funzionamento della struttura, vengono assicurate modalità organizzative e processi atti a:

- assicurare che le funzioni di controllo svolgano la propria *mission* nel rispetto delle disposizioni regolamentari di vigilanza che disciplinano le relative attività e che i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, nel garantire il coordinamento delle proprie attività, non abbiano responsabilità diretta di funzioni operative sottoposte a controllo, né siano gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali funzioni;
- assicurare un'adeguata separatezza e autonomia delle Unità Organizzative che si occupano della proposizione commerciale rispetto a quelle che si occupano della valutazione creditizia e della delibera;
- assicurare, altresì, che la gestione delle posizioni problematiche e di recupero dei crediti della Banca siano gestite garantendo la necessaria separatezza ed indipendenza rispetto alle attività di proposizione commerciale e di valutazione creditizia.

Le funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto agli Organi Sociali e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Banca ha emanato il Regolamento Generale Interno, nel quale è disciplinato l'assetto organizzativo della Banca, nel rispetto delle norme dettate dal Codice Civile, dalla normativa di settore e dalle altre leggi vigenti, dalle Autorità di Vigilanza e dallo Statuto sociale. Il regolamento è integrato da altri regolamenti operativi, nei quali vengono trattati in dettaglio il funzionamento, le responsabilità e l'articolazione interna delle Unità Organizzative aziendali.

Flussi informativi sui rischi indirizzati all'organo di Amministrazione

Di seguito la rappresentazione dei principali flussi informativi predisposti dalle Funzioni di Controllo della Banca e indirizzati agli Organi Societari.

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità
Funzione di controllo dei rischi	Piano di Attività	<i>annuale</i>
	Tableau de Bord	<i>trimestrale</i>
	Report di Risk Management	<i>mensile</i>
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>
	Resoconto ICAAP/ILAAP	<i>annuale</i>
	Relazione infrannuale sulle attività svolte	<i>semestrale</i>
Funzioni Compliance e AML	Piano di Attività	<i>annuale</i>
	Tableau de Bord	<i>trimestrale</i>
	Report di Compliance	<i>ad evento</i>
	Relazione annuale sulle attività svolte	<i>annuale</i>
	Relazione infrannuale sulle attività svolte	<i>semestrale</i>
Funzione Internal Audit	Piano di Attività	<i>annuale</i>
	Tableau de Bord	<i>trimestrale</i>
	Report di Audit	<i>ad evento</i>
	Relazione annuale attività Internal Audit	<i>annuale</i>
	Relazione infrannuale attività Internal Audit	<i>semestrale</i>

SEZIONE 2 – Ambito di applicazione (art. 436 - CRR)

Quanto riportato nel presente documento di “Informativa al Pubblico” è riferito alla Banca Progetto S.p.A., con sede legale in Via Bocchetto, 6 Milano. La Banca in oggetto non è Capogruppo di un Gruppo Bancario.

L’informativa sui fondi propri e adeguatezza patrimoniale viene fornita a livello di Banca Progetto. In tema di fondi propri non si rilevano differenze rilevanti tra quelli della banca e quelli consolidati.

SEZIONE 3 – Fondi Propri (art. 437 - CRR)

Informativa qualitativa

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere, con adeguati margini di autonomia, la propria vocazione imprenditoriale e, allo stesso tempo, preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. Le regole introdotte nella CRR a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, ed in particolare quelle sulle svalutazioni dei crediti effettuate in sede di *first time adoption*, prevedono un periodo di *phase-in* fino al 2022 per il regime statico, mentre quelle registrate a fronte del regime dinamico prevedono un periodo di *phase-in* fino al 2024 (a seguito del recente aggiornamento della CRR).

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*), seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*) al netto delle deduzioni.

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità delle banche, sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale.

La forma più importante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione.

Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le *Deferred Tax Assets* (DTA).

La categoria *Additional Tier 1*, analogamente al CET 1, deve essere in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (*going concern*) ed è soggetta al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della banca - inclusi i depositanti e i creditori subordinati - la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) contiene gli strumenti in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n° 2014/59/UE che riguarda, nello specifico, l'ordine con cui le autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

I Fondi propri di Banca Progetto S.p.a. al 31 dicembre 2022 sono interamente costituiti da *common equity*; non figurano elementi patrimoniali qualificabili come Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

SCHEMA DI BILANCIO INDIVIDUALE FONDI PROPRI

B. Informazioni di natura quantitativa

Aggregato e descrizione		Valore
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	213.865.676 0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	213.865.676
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-2.688.228
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	4.032.979
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	215.210.427
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0 0
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0 0
N.	Elementi da dedurre dal T2	0
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	215.210.427

Gli elementi da dedurre del CET1 sono riconducibili alle immobilizzazioni immateriali pari a circa Euro 2,7. Da evidenziare che l'impatto del regime transitorio, positivo per Euro 4,0

milioni, è da ricondurre agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 sulle svalutazioni crediti, per i quali la normativa prevede un regime transitorio di phase-in che scade tra il 2022 e il 2024. Come conseguenza degli elementi sopra descritti, i fondi propri a fine 2022 ammontano a Euro 215,2 milioni (Euro 154,7 milioni quelli fully phased).

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	Testo libero
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	48.156.171		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	0	0	
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;			
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;			
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))			
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	6.478.437.457	0	
4a	a) crediti verso banche	67.474.148		
4b	b) crediti verso clientela	6.410.963.309		
5	Derivati di copertura			
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
7	Partecipazioni			
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			
9	Attività materiali	6.318.223		
10	Attività immateriali	2.688.228	-2.688.228	
10a	di cui avviamento			
11	Attività fiscali	10.727.387	0	
11a	a) correnti	5.416.814		
11b	b) anticipate	5.310.573		
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
13	Altre attività	145.860.523		
14	Totale attivo	6.692.187.989	-2.688.228	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	6.376.853.631	0	
1a	a) debiti verso banche	764.585.068		
1b	b) debiti verso la clientela	5.612.268.563		
1c	c) titoli in circolazione			
2	Passività finanziarie di negoziazione			
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
4	Derivati di copertura			
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
6	Passività fiscali	26.495.067	0	
6a	a) correnti	26.495.067		
6b	b) differite			
7	Passività associate ad attività in via di dismissione			
8	Altre passività	60.413.345		
9	Trattamento di fine rapporto del personale	953.369		
10	Fondi per rischi e oneri:	13.606.890	0	
10a	a) impegni e garanzie rilasciate	11.144		
10b	b) quiescenza e obblighi simili			
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	13.595.746		
11	Totale passivo	6.478.322.303	0	
Capitale proprio				
1	Riserve tecniche			
2	Riserve da valutazione	-128.392	-128.392	
2a	di cui relative ad attività operative cessate			
3	Azioni rimborsabili			
4	Strumenti di capitale			
5	Riserve	97.557.294	97.557.294	
6	Acconti su dividendi (-)			
7	Sovrapprezzi di emissione	54.048.251	54.048.251	
8	Capitale	10.404.418	10.404.418	
9	Azioni proprie (-)			
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)			
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	51.984.107	51.984.107	
12	Capitale proprio totale	213.865.678	213.865.678	

EU_CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili⁽¹⁾

1	Emittente	Banca Progetto
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT 0001183240
2a	Collocamento pubblico o privato	
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento – Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	
Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Common Equity
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Common Equity
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	10 404
9	Importo nominale dello strumento	N/A
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

⁽¹⁾ Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

EU CCI - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	64.452.669
2	Utili non distribuiti	11.897.958
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	85.530.942
3a	Fondi rischi bancari generali	0
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	0
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	51.984.107
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	213.865.676
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-2.688.228
27a	Altre rettifiche regolamentari	4.032.979
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	1.344.751
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	215.210.427
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	215.210.427
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	215.210.427
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.285.843.776
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,7369%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,7369%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	16,7369%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,4000%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	8,3369%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	5.311.000

SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (art. 438 - CRR)

Informativa qualitativa

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività.

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*), la Banca effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti principali fasi:

- **Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione**, con riferimento sia ai rischi regolamentari o di primo pilastro, sia ai rischi rientranti nel secondo (rischio di concentrazione single-name e geo-settoriale, rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, rischio di liquidità, rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio climatico e ambientale, rischio di reputazione e eventuali ulteriori tipologie di rischio connesse alla specifica operatività della Banca);
- **Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno**. Il capitale interno è calcolato per i rischi regolamentari e per i rischi quantificabili del secondo pilastro e limitatamente a quelli per i quali Banca d'Italia ha indicato metodologie semplificate di determinazione del capitale interno. Per le altre tipologie di rischio, difficilmente quantificabili, sono, comunque, fornite valutazioni qualitative e predisposti sistemi di controllo e di mitigazione adeguati;
- **Calcolo del Capitale Interno complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri**. La Banca determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne, laddove presenti), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza la valutazione del capitale interno complessivo è condotta sia in ottica di condizioni normali di business sia in condizioni di *stress*.

Come illustrato nell'introduzione, la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, introdotta dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR o Regolamento) e dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV o Direttiva), con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), ha mantenuto l'impianto dei Tre Pilastri di "Basilea 2" e annovera tra le principali novità il rafforzamento della quantità e qualità della dotazione patrimoniale delle banche. In termini quantitativi, nell'ambito del Primo pilastro, rileva:

- Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali;
- L'introduzione delle c.d. "riserva di conservazione del capitale".

Sulla base dell'articolazione dei fondi propri indicata nel paragrafo precedente, i coefficienti patrimoniali sono soggetti ai seguenti limiti minimi:

- Il *Common Equity Tier 1* deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 7% a titolo di requisito complessivo (incluso anche la riserva di conservazione del capitale);
- Il *Tier 1* deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 8,5% a titolo di requisito complessivo;
- I Fondi propri devono essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 10,5% a titolo di requisito complessivo.

Nell'ambito del processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Evaluation Process - SREP*), i livelli di patrimonializzazione richiesti alla Banca, con riferimento alla "decisione sul capitale" comunicata dalla Banca d'Italia a maggio 2019, prevedono coefficienti individuali pari a:

- CET1: 6 % (Total SREP Capital Requirement), 8.4% (Overall Capital Requirement)
- Tier1: 7.88% (TSCR), 10.4% (OCR)
- TCR: 10.5% (TSCR), 13.00% (OCR).

I livelli dei coefficienti su esposti (Overall Capital Requirement) includono la componente di riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5%.

Infine, per ciascun requisito suesposto, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha indicato una misura aggiuntiva del 2% ("Pillar 2 stress buffer") a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

Per completezza si evidenzia che, a conclusione del periodico processo di rivalutazione dello SREP condotto dalla Vigilanza, la “decisione sul capitale” comunicata dalla Banca d’Italia a maggio 2023 prevede i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- CET1: 5,7 % (Total SREP Capital Requirement), 8.2% (Overall Capital Requirement)
- Tier1: 7.6% (TSCR), 10.1% (OCR)
- TCR: 10.1% (TSCR), 12.6% (OCR).

I livelli dei coefficienti su esposti (Overall Capital Requirement) includono la componente di riserva di conservazione del capitale, pari al 1,25%.

Infine, per ciascun requisito suesposto, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d’Italia ha indicato una misura aggiuntiva del 1,25% (“Pillar 2 stress buffer”) a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

La Banca presenta al 31 dicembre 2022 un livello di patrimonializzazione del CET1 ratio pari al 16,74 % (pari anche al TCR dato che i Fondo Propri sono tutti costituiti da *Common Equity*).

La Banca adotta nella ponderazione dei rischi la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale e, rispettivamente, la metodologia standard per la ponderazione dei rischi di credito ed il metodo base per la ponderazione dei rischi operativi. Il totale dei requisiti prudenziali, in termini di RWA, si attesta a ca. 1.286 milioni di euro.

La Banca periodicamente provvede alla verifica a consuntivo del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, con riferimento ai rischi di Primo Pilastro; inoltre, coerentemente con le disposizioni normative del Secondo Pilastro, ha definito il proprio processo interno di adeguatezza patrimoniale stabilendo:

- Le voci patrimoniali che compongono il capitale complessivo;
- I rischi da sottoporre a valutazione e le relative metodologie di quantificazione;
- Gli obiettivi di capitale, in termini di *ratios* patrimoniali e obiettivi di liquidità coerenti con la propria propensione al rischio (c.d. *risk appetite*).

In coerenza con il principio di proporzionalità e con la sua declinazione regolamentare, Banca Progetto utilizza, ai fini della misurazione del capitale interno:

- Per i rischi di Primo Pilastro, le metodologie regolamentari impiegate per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi;

- Per i rischi di Secondo Pilastro (escluso il rischio residuo), le metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 285/2013;
- Per il rischio residuo, una metodologia interna, non essendo prevista alcuna metodologia semplificata prevista dall’Organo di Vigilanza o dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI),

In sintesi, ai fini del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2022 sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- Rischio di credito: Metodo Standardizzato, comprensivo di tecniche di CRM (applicato ai fini di Pillar I);
- Rischio operativo: metodo BIA (*Basic Indicator Approach*), applicato ai fini di *Pillar I*);
- Rischio di concentrazione *single – name*: *Granularity Adjustment* all’interno del *Pillar II* per l’analisi di concentrazione a livello di singolo nominativo o gruppi di clienti connessi;
- Rischio di concentrazione geo – settoriale: metodologia basata sul criterio di prevalenza elaborato in sede ABI;
- Rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario: metodologia standard¹ all’interno del *Pillar II*;
- Rischio residuo: metodologia interna che ipotizza una perdita di valore per gli immobili e una perdita di eleggibilità per le garanzie personali, ovvero di efficacia per le garanzie pubbliche.

Attualmente per Banca Progetto il rischio di controparte, il rischio di mercato il rischio paese e il rischio di trasferimento sono da considerarsi non rilevanti.

Informativa quantitativa

Sulla base delle vigenti regole di vigilanza prudenziale, la Banca presenta al 31 dicembre 2022 un adeguato livello di patrimonializzazione, come si evince dal livello del CET1 ratio del Tier1 ratio e del Total Capital Ratio rappresentati nelle tabelle seguenti.

¹ Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Allegato C – “metodo dei percentili”.

Schema Adeguatezza Patrimoniale

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore Ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		1.074.281.588	
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.687.714.825	1.074.281.588	
1. Metodologia standardizzata	6.687.714.825	1.074.281.588	
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	
2.1 Base	0	0	
2.2 Avanzata	0	0	
3. Cartolarizzazioni	0	0	
<i>di cui con metodologia IRB</i>	0		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			85.942.527
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0
B.3 Rischio di regolamento			0
B.4 Rischi di mercato			0
1. Metodologia standard			0
2. Modelli interni			0
3. Rischio di concentrazione			0
B.5 Rischio operativo			16.924.975
1. Metodo base			16.924.975
2. Metodo standardizzato			0
3. Metodo avanzato			0
B.6 Altri elementi del calcolo			0
B.7 Totale requisiti prudenziali			102.867.502
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		1.285.843.776	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital)		16,7369%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		16,7369%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		16,7369%	

EU OVI – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi	
		T	T-1	T	T
1	Rischio di credito (escluso CCR)	1.074.281.588		672.127.003	85.942.527
2	di cui con metodo standardizzato	1.074.281.588		672.127.003	85.942.527
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0		0	0
4	Di cui metodo di assegnazione	0		0	0
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	0		0	0
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0		0	0
6	CCR (rischio di credito di controparte)	0		0	0
7	di cui con metodo standardizzato	0		0	0
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0		0	0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	0		0	0
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	0		0	0
9	Di cui altri CCR	0		0	0
10	Non applicabile				
11	Non applicabile				
12	Non applicabile				
13	Non applicabile				
14	Non applicabile				
15	Rischio di regolamento	0		0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0		0	0
17	Di cui metodo SEC-IRBA	0		0	0
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	0		0	0
19	Di cui metodo SEC-SA	0		0	0
EU-19a	Di cui 1250 % / deduzione	0		0	0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	0		0	0
21	di cui con metodo standardizzato	0		0	0
22	di cui con IMA	0		0	0
EU-22a	Grandi esposizioni	0		0	0
23	Rischio Operativo	211.562.188		105.391.138	16.924.975
EU-23a	di cui con metodo di base	211.562.188		105.391.138	16.924.975
EU-23b	di cui con metodo standardizzato	0		0	0
EU-23c	di cui con metodo avanzato di misurazione	0		0	0
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	13.277.500		5.877.500	1.062.200
25	Non applicabile				
26	Non applicabile				
27	Non applicabile				
28	Non applicabile				
29	Totale	1.285.843.776		777.518.141	102.867.502

EU KMI: metriche principali

		a	b	c	d	e
		T	T-1	T-2	T-3	T-4
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	215.210.427	199.510.605	185.266.418	168.863.318	154.718.533
2	Capitale di classe 1	215.210.427	199.510.605	185.266.418	168.863.318	154.718.533
3	Capitale totale	215.210.427	199.510.605	185.266.418	168.863.318	154.718.533
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.285.843.776	1.057.009.274	1.003.923.715	882.795.810	777.518.141
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16,737%	18,875%	18,454%	19,128%	19,899%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,737%	18,875%	18,454%	19,128%	19,899%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	16,737%	18,875%	18,454%	19,128%	19,899%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
8b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
8c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
8d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,000%	8,000%	8,000%	8,000%	8,000%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
9a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
9b	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
9c	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
12a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	10,500%	10,500%	10,500%	10,500%	10,500%
12b	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,737%	11,875%	11,454%	12,128%	12,899%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	6.693.513.326	6.100.643.524	5.816.119.267	4.998.971.181	4.998.971.181
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	3,155%	3,204%	3,116%	3,297%	3,297%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
15a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
15b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
15c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
16a	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
16b	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%	3,000%	0,000%	0,000%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HOLA) (valore ponderato - media)	486.966.147	495.353.805	482.634.959	470.642.641	417.282.504
16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	112.722.771	90.325.812	83.693.157	71.622.111	64.784.200
16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	59.837.961	62.433.808	62.442.905	58.635.731	60.431.592
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	57.175.368	32.938.121	30.087.258	24.273.618	21.820.634
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	1464,154%	1796,472%	1964,352%	2447,220%	2636,536%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	5.644.323.892	5.044.631.065	4.812.609.969	3.874.588.435	3.832.271.228
19	Finanziamento stabile richiesto totale	4.989.341.464	4.480.891.447	4.255.613.875	3.592.071.381	3.226.095.304
20	Coefficiente NSFR (%)	113,128%	112,581%	113,089%	107,865%	118,790%

SEZIONE 5 – Rischio di controparte (artt. 439 - CRR)

Come sopra esposto, il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulta inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Stante le tipologie e le caratteristiche delle transazioni attuate dalla Banca, il rischio di controparte può essere circoscritto ai pronti contro termine. Al 31 dicembre 2022 la Banca non aveva operazioni rientranti in queste fattispecie; pertanto, il rischio di controparte è nullo.

SEZIONE 6 – Riserve di capitale (art. 440 - CRR)

Conformemente alle disposizioni comunitarie, oltre alla “riserva di conservazione del capitale”, sono disciplinate inoltre:

- La “riserva di capitale anticiclica” (*Countercyclical Capital Buffer*);
- La “riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale” (non applicabile alla Banca);
- La “riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica” (non applicabile alla Banca).

Con riferimento al 2022, il coefficiente relativo alla riserva di conservazione è pari al 2.5%.

EU CCYB1 - Tabella 1: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Paese	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
		010	020	030	040	055	060	070	080	090	100	105	110	120
001	Paese: C 09.04.IT_ITALY	5.977.620.969	0	0	0	0	5.977.620.969	91.900.718	0	0	91.900.718	1.148.758.975	100,0000%	0,0000%
002	Totale C 09.04.x1	5.977.620.969	0	0	0	0	5.977.620.969	91.900.718	0	0	91.900.718	1.148.758.975	0,0000%	

L'ente si è avvalso di assegnare le esposizioni estere (rappresentano meno del 2% delle esposizioni ponderate per il rischio aggregate) allo Stato membro di origine dell'ente.

EU CCYB2 - Tabella 2: Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	Valore
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.285.843.776
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,00%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0

SEZIONE 7– Rettifiche di valore sui crediti (artt. 442 e 453 - CRR)

Informativa qualitativa

Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono finalizzati:

- Ad una selezione delle singole controparti, attraverso un'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- Alla diversificazione del rischio di credito, anche con riferimento ai profili della concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- Al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie.

Con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale la Banca ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali e processi di gestione delle garanzie nelle apposite procedure ai fini dell'utilizzo delle tecniche di *Credit Risk Mitigation*.

Inoltre, si dà atto che con riferimento alle segnalazioni relative alle posizioni cosiddette "Grandi Esposizioni" alla data del 31 dicembre 2022, non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia.

Politiche di gestione del rischio di credito

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai terzi debitori e, pertanto, debbano essere registrate in bilancio delle perdite derivanti dalla loro cancellazione, totale o parziale, ovvero degli accantonamenti volti a stimare il presumibile valore di realizzo del credito e la temporalità della riscossione.

Il processo di erogazione del credito è strutturato su livelli di autonomia distribuiti tra la struttura responsabile dell'istruttoria creditizia, Comitato Crediti, Comitato Crediti Qualificato e Consiglio di Amministrazione in base a criteri di esposizione e categoria di rischio delle tipologie di credito.

I momenti di istruttoria, delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi attori competenti. In sede di istruttoria la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli in base all'entità e si basa prevalentemente su dati tecnici e oggettivi, oltre che sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il monitoraggio andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ed è supportata anche dagli strumenti messi a disposizione dalle procedure informatiche.

Inoltre, su base periodica e continuativa viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o scadute/sconfinanti (*past due*), secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con il framework contabile di volta in volta vigente.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Tali rettifiche di valore sono riflesse nel bilancio e nelle situazioni contabili infrannuali.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva, effettuata mediante aliquote forfetarie, basata sulla stima della perdita attesa in funzione di cluster omogenei di posizioni. La definizione di tali cluster considera:

- Le specificità della controparte e/o del mercato di riferimento;
- Le specificità del prodotto (ad es. in quanto coperto da garanzia in via sistematica);
- La disponibilità di strumenti di stima del merito creditizio (ad es. sistemi di rating, valori regolamentari di loss given default – LGD);
- La disponibilità di dati benchmark.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e per ogni situazione infra-annuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese vengono ricalcolate con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

La determinazione della perdita attesa avviene applicando ai crediti una percentuale di *probability of default* (di seguito, PD) ed una percentuale di *loss given default* (di seguito, LGD).

La PD è la probabilità, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando in tutto o in parte il credito, secondo i termini contrattualmente previsti.

L'LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte stessa.

Per quanto attiene alla metodologia utilizzata la PD è definita attraverso l'utilizzo di:

- Classi di rating/scoring fornite dall'info-provider esterno "ModeFinance" per quanto concerne le Società di Capitali;

- Metriche derivanti da valutazioni fornite da Agenzie di Rating Internazionali per quanto concerne:
 - o Le esposizioni verso clientela finanziaria, clientela statale/pubblica;
 - o Metriche derivanti da modelli di rating/scoring sviluppati a livello consortile dall'*outsourcer* Cedacri, per quanto concerne esposizioni verso retail/al dettaglio.

La LGD, invece, in coerenza con i valori regolamentari, viene fissata al 45% per i finanziamenti alle imprese, ad eccezione per quelli assistiti da garanzie statali (Fondo MCC o SACE) il cui contributo agisce come fattore mitigante di rischio. Mentre per le esposizioni riferite alla Cessione del Quinto vengono utilizzati valori benchmark di mercato o esperienziali.

Strutture di controllo

Per quanto riguarda i controlli di linea (primo livello), sono svolti dalle strutture responsabili della valutazione del merito creditizio delle controparti richiedenti, individui e aziende, al fine di garantire la coerenza del processo di istruttoria e delibera con le policy di assunzione del rischio di credito e le procedure operative.

I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono svolti dalla funzione di controllo dei rischi con l'obiettivo di misurare e monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, sia singole che di gruppo, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di concessione, sia di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante (anche mediante controllo sulle metodologie utilizzate per individuare le anomalie) e che vi sia una corretta valorizzazione degli input al processo valutativo.

Inoltre, l'utilizzo di strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali permette una periodica analisi degli stessi, oltre che un controllo del livello di "eleggibilità" del portafoglio garanzie acquisite.

Periodicamente viene sottoposta all'attenzione degli Organi aziendali della Banca l'analisi del rischio di credito della stessa, sulla base delle risultanze degli strumenti gestionali adottati.

Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e congiuntamente superano una prefissata soglia di materialità assoluta e relativa;
- “esposizioni oggetto di concessioni”: le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*Non performing exposures with forbearance measures*”. Tali esposizioni rappresentano, a seconda dei casi, posizioni in sofferenze, in inadempienze probabili oppure esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni in status bonis oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

Al fine di gestire tempestivamente le problematiche conseguenti al deterioramento del rischio sulle singole posizioni viene svolta, nel continuo, un'attività di monitoraggio andamentale sulle controparti che presentano segnali di deterioramento. La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazione quantitativa

EU CRI - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
	di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3		di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3				
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	48.240.779	48.240.779	0	0	0	0	-85.432	-85.432	0	0	0	0	0	0	0
010 Prestiti e anticipazioni	5.638.290.031	4.819.956.462	818.153.225	396.343.560	0	396.343.560	-13.584.355	-5.804.614	-7.764.120	-41.547.201	0	-41.547.201	0	5.080.915.741	331.749.804
020 Banche centrali	39.097.576	39.097.576	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030 Amministrazioni pubbliche	68.924.761	68.898.510	26.167	0	0	0	-33.239	-33.234	-5	0	0	0	0	4.399.597	0
040 Enti creditizi	28.388.165	28.388.165	0	0	0	0	-11.592	-11.592	0	0	0	0	0	0	0
050 Altre società finanziarie	9.892.210	9.892.210	0	2.943.797	0	2.943.797	-64.561	-64.561	0	-250.942	0	-250.942	0	4.503.155	290.170
060 Società non finanziarie	4.838.320.292	4.102.935.439	735.384.853	374.900.242	0	374.900.242	-12.832.277	-5.311.000	-7.521.277	-37.691.066	0	-37.691.066	0	4.435.345.930	317.217.441
070 di cui PMI	1.689.786.107	1.378.624.943	311.161.164	140.129.419	0	140.129.419	-4.132.226	-1.774.196	-2.358.030	-13.144.593	0	-13.144.593	0	1.526.386.094	119.120.314
080 Famiglie	653.667.027	570.744.562	82.742.205	18.499.521	0	18.499.521	-642.686	-384.227	-242.838	-3.605.193	0	-3.605.193	0	636.667.059	14.242.193
090 Titoli di debito	499.142.103	499.142.103	0	0	0	0	-206.682	-206.682	0	0	0	0	0	0	0
100 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110 Amministrazioni pubbliche	499.142.103	499.142.103	0	0	0	0	-206.682	-206.682	0	0	0	0	0	0	0
120 Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130 Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140 Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150 Esposizioni fuori bilancio	2.407.787	2.327.028	75.759	0	0	0	11.149	11.145	0	0	0	0	0	2.293.469	260.156
160 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
170 Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
180 Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
190 Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
200 Società non finanziarie	2.381.807	2.301.048	75.759	0	0	0	11.093	11.089	0	0	0	0	0	2.293.469	260.156
210 Famiglie	25.980	25.980	0	0	0	0	56	56	0	0	0	0	0	0	0
220 Totale	6.188.080.700	5.369.666.372	818.228.984	396.343.560	0	396.343.560	-13.865.320	-6.085.583	-7.764.120	-41.547.201	0	-41.547.201	0	5.083.209.210	332.009.960



EU CQ1 - qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate di fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			di cui in stato di default	di cui impaired (svalutate)					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a v	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	84.431.235	32.671.244	32.671.244	32.598.152	-853.518	-2.029.634	105.137.398	28.086.642
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0
040	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
050	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
060	Società non finanziarie	81.736.279	32.513.855	32.513.855	32.513.855	-808.756	-1.995.715	102.363.734	27.963.172
070	Famiglie	2.694.956	157.389	157.389	84.297	-44.762	-33.919	2.773.664	123.470
080	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
100	Totale	84.431.235	32.671.244	32.671.244	32.598.152	-853.518	-2.029.634	105.137.398	28.086.642



EU CQ3 - qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/importo nominale												
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate									
	Non Scadute o scadute da ≤ 30 gg	Scadute da > 30 e ≤ 90 gg		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90gg	Scadute da > 90 e ≤ 180 gg	Scadute da > 180gg e ≤ 1 y	Scadute da > 1 e ≤ 2 y	Scadute da > 2 e ≤ 5 y	Scadute da > 5 e ≤ 7 y	Scadute da > 7 y	Di cui in stato di default		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a v	48.240.779	48.240.779	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	5.638.290.031	5.521.869.927	116.420.104	396.343.560	72.571.492	92.238.074	144.403.977	84.678.831	954.127	418.960	1.078.099	396.343.560
020	Banche centrali	39.097.576	39.097.576	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	68.924.761	68.924.761	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
040	Enti creditizi	28.388.165	28.388.165	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
050	Altre società finanziarie	9.892.210	9.892.210	0	2.943.797	2.508.137	113.248	0	322.412	0	0	0	2.943.797
060	Società non finanziarie	4.838.320.292	4.723.531.682	114.788.610	374.900.242	57.447.864	91.083.614	142.058.489	82.854.542	940.646	117.736	397.351	374.900.242
070	di cui PMI	1.689.786.107	1.642.708.574	47.077.533	140.129.419	26.122.847	37.435.650	49.822.777	26.748.145	0	0	0	140.129.419
080	Famiglie	653.667.027	652.035.533	1.631.494	18.499.521	12.615.491	1.041.212	2.345.488	1.501.877	13.481	301.224	680.748	18.499.521
090	Titoli di debito	499.142.103	499.142.103	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	Amministrazioni pubbliche	499.142.103	499.142.103	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
120	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	2.407.787											0
160	Banche centrali	0											0
170	Amministrazioni pubbliche	0											0
180	Enti creditizi	0											0
190	Altre società finanziarie	0											0
200	Società non finanziarie	2.381.807											0
210	Famiglie	25.980											0
220	Totale	6.188.080.700	6.069.252.809	116.420.104	396.343.560	72.571.492	92.238.074	144.403.977	84.678.831	954.127	418.960	1.078.099	396.343.560



EU CQ5 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			di cui deteriorate				
				di cui in stato di default			
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	113.474.824	4.644.142	4.644.142	113.474.824	-736.725	0
2	Attività estrattive	11.789.716	0	0	11.789.716	-12.678	0
3	Attività manifatturiere	1.182.259.799	75.897.359	75.897.359	1.182.259.799	-10.639.889	0
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	147.951.841	29.750.108	29.750.108	147.951.841	-4.519.385	0
5	Fornitura di acqua	161.070.482	2.553.065	2.553.065	161.070.482	-360.018	0
6	Costruzioni	719.808.322	52.086.985	52.086.985	719.808.322	-6.180.835	0
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.065.345.271	108.903.506	108.903.506	1.065.345.271	-12.900.581	0
8	Trasporto e magazzinaggio	389.997.858	31.677.894	31.677.894	389.997.858	-4.341.925	0
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	200.223.043	11.812.063	11.812.063	200.223.043	-1.706.185	0
10	Informazione e comunicazione	160.224.931	15.194.959	15.194.959	160.224.931	-1.921.957	0
11	Attività finanziarie e assicurative	19.138.166	0	0	19.138.166	-32.493	0
12	Attività immobiliari	273.647.882	3.043.556	3.043.556	273.647.882	-1.002.056	0
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	306.861.050	19.503.754	19.503.754	306.861.050	-3.228.793	0
14	Attività amministrative e di servizi di supporto	214.862.937	12.002.244	12.002.244	214.862.937	-1.324.967	0
15	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbl	0	0	0	0	0	0
16	Istruzione	10.765.843	93.251	93.251	10.765.843	-38.966	0
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	163.253.063	3.580.077	3.580.077	163.253.063	-758.150	0
18	Arte, spettacoli e tempo libero	51.174.703	538.625	538.625	51.174.703	-500.469	0
19	Altri servizi	21.370.803	3.618.652	3.618.652	21.370.803	-317.274	0
20	Totale	5.213.220.534	374.900.240	374.900.240	5.213.220.534	-50.523.346	0



EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	671.554.214	0	5.019.312.771	1.082.350	13.276.434	0,264%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	8.852	0	8.852	0	1.770	19,995%
3 Organismi del settore pubblico	4.335.485	0	864.478	0	864.478	100,000%
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0,000%
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%
6 Enti	34.195.305	0	34.195.306	0	6.839.061	20,000%
7 Imprese	4.323.071.381	2.379.950	735.345.087	188.228	650.980.068	88,504%
8 Al dettaglio	1.118.412.631	390.750.842	702.827.900	40.140	298.808.086	42,513%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	47.490.363	0	9.904.812	0	4.120.620	41,602%
10 Esposizioni in stato di default	354.161.990	9.122.641	47.651.099	20.207	58.223.435	122,135%
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0,000%
12 Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
14 Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0,000%
15 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0,000%
16 Altre posizioni	136.273.596	0	136.273.596	0	41.167.636	30,210%
17 Totale	6.689.503.817	402.253.433	6.686.383.901	1.330.924	1.074.281.588	16,064%



SEZIONE 8 – Uso delle ECAI (art. 444)

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito di capitale in relazione al rischio di credito, Banca Progetto utilizza il metodo standardizzato, previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte di tale rischio. In tale contesto, la Banca per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli utilizza - ove presenti - le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings per le “Amministrazioni centrali e banche centrali” (e indirettamente, “Intermediari Vigilati”, “Enti del Settore Pubblico” ed “Enti Territoriali”) e per le esposizioni oggetto di Cessione del Quinto. Per quanto attiene i finanziamenti verso le imprese, la Banca al fine di valutare il rischio di credito associato, utilizza gli score rilasciati da un infoprovider esterno, Modefinance, agenzia di rating ECAI. Per le esposizioni al dettaglio, presenti in portafoglio all’istante di valutazione, la Banca ha adottato le metriche di scoring rilasciate a livello consortile dall’outsourcer Cedacri.

Informativa quantitativa

EU CR5 – Metodo standardizzato

	Classi di esposizione	Fattori di ponderazione								Totale
		0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	250%	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	5.015.084.548	0	0	0	0	0	0	5.310.573	5.020.395.121
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	8.852	0	0	0	0	0	0	8.852
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	864.478	0	0	864.478
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Enti	0	34.195.306	0	0	0	0	0	0	34.195.306
7	Imprese	0	0	0	0	0	735.533.315	0	0	735.533.315
8	Al dettaglio	0	0	533.154.624	0	169.713.416	0	0	0	702.868.040
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	3.205.665	6.699.147	0	0	0	0	9.904.812
10	Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	26.567.047	21.104.260	0	47.671.307
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Altre posizioni	823	118.881.421	0	0	0	17.391.352	0	0	136.273.596
17	Totale	5.015.085.371	153.085.579	536.360.289	6.699.147	169.713.416	780.356.192	21.104.260	5.310.573	6.687.714.827



SEZIONE 9 – Attività vincolate e non vincolate (art. 443 - CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*) emerge nell'ambito del rischio di liquidità ed è legato alla quantità di proprie attività finanziarie vincolate nello svolgimento dell'operatività oppure alle posizioni ricevute come collateral; in particolare è il rischio connesso alla riserva di *collateral* disponibile per operazioni di *funding secured* e/o cartolarizzazione che si rendano necessarie per fronteggiare fasi di stress a livello sistemico o specifico. In tale ambito, la normativa richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del *rating* del credito della banca, alla svalutazione delle attività costituite in pegno e all'aumento dei requisiti di margine.

Informativa quantitativa

EU AE1 – attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	060	di cui EHQLA e HQLA	090	di cui EHQLA e HQLA
		030		050		080		100
010 Attività dell'ente segnalante	2.222.821.919	65.475.599			4.314.729.113	469.810.435		
030 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
040 Titoli di debito	65.475.599	65.475.599	66.256.437	66.256.437	434.318.055	434.318.055	411.268.185	411.268.185
050 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
060 di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	65.475.599	65.475.599	66.256.437	66.256.437	434.318.055	434.318.055	411.268.185	411.268.185
080 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
090 di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
120 Altre attività	2.157.346.320	0			3.815.793.692	39.098.399		



EU AE2 – garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

		Vincolate		Non vincolate	
		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA e HQLA
		010	030	040	060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0	0	0	0
140	Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0
160	Titoli di debito	0	0	0	0
170	di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0
180	di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0
190	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
200	di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0
210	di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0
230	Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni proprie	0	0	0	0
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	2.222.821.919	65.475.599		



EU AE3 – fonti di gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	1.594.732.720	2.222.821.919



SEZIONE 10 – Leverage ratio (art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

Per rischio di leva finanziaria, si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è stato introdotto nel *framework* Basilea 3 quale requisito supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali basati sul rischio per rispondere ai seguenti obiettivi:

- Vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale;
- Introdurre un presidio aggiuntivo a fronte del rischio modello che costituisce una rete di sicurezza (semplice e non basata sul rischio) al requisito patrimoniale (basato sul rischio).

Il *leverage ratio* è costruito come rapporto tra Fondi Propri (*Tier 1*) e Totale Attivo espresso come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal *Tier 1*.

La Banca ha adottato un sistema di misurazione del grado di leva finanziaria sulla base di quanto previsto dall'articolo 429 della CRR. Si rileva l'assenza di elementi oggetto di regime transitorio al fine del calcolo della leva finanziaria; pertanto, le informazioni riportate nello schema sopra riportato sono da considerarsi univoche.



Informativa quantitativa

La Banca fa un ricorso limitato alla leva finanziaria, l'indicatore infatti risulta essere superiore al limite minimo previsto pari al 3%. Al 31/12/2022 il *risk profile* osservato relativamente al *leverage ratio* è pari 3,2%.

EU LR1 - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	0
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	6.692.187.988
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	0
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	0
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	0
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	0
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	1.325.346
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	-8
13	Misura dell'esposizione complessiva	6.693.513.326

EU LR2 - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-12-2022	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-12-2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	6.692.187.980	4.438.614.533
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile	0	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	0	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0	0
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	6.692.187.980	4.438.614.533
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	0	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	0	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato)	0	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione)	0	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificato e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	0	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0	0
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del	0	0
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0	0
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	150.000	14.203.998
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	1.175.346	-12.195.697
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0	0
22	Esposizioni fuori bilancio	1.325.346	2.008.301
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del	0	0
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	0	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0	0
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0	0
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	211.177.448	148.831.915
24	Misura dell'esposizione complessiva	6.693.513.326	4.440.622.834
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	0	0
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati)	0	0
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca)	0	0
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	0	0
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0	0
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0	0
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0	0
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0	0
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NO Disp.Transitorie art.499(2)-1a	NO Disp.Transitorie art.499(2)-1a
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6.693.513.326	4.440.622.834
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6.693.513.326	4.644.841.726
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	0	0
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	0	0

EU LR3 - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	6.692.187.980
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	6.692.187.980
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	629.213.543
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	4.344.337
UE-7	esposizioni verso enti	34.195.306
UE-8	esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	47.490.363
UE-9	esposizioni al dettaglio	1.117.471.039
UE-10	esposizioni verso imprese	4.323.071.381
UE-11	esposizioni in stato di default	355.043.199
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	181.358.812

SEZIONE 11 – Rischio operativo (art. 446 CRR)

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, di condotta e informatico, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione. Il sistema di gestione della Banca, avente come obiettivi principali il contenimento delle perdite operative e il miglioramento dei processi interni ritenuti 'rilevanti', prevede l'effettuazione delle seguenti attività:

- Rilevazione stime qualitative soggettive (Risk Self Assessment);
- Calcolo requisito e valutazione esposizione ai rischi operativi.

In particolare, l'individuazione delle perdite operative interne e lo svolgimento del processo di *Risk Self Assessment* permettono di mettere in evidenza le aree di miglioramento per le quali vengono proposti specifici interventi di mitigazione, in particolare, in termini di continua implementazione dei controlli di primo livello.

Banca Progetto utilizza l'Approccio Base (*Basic Indicator Approach*) per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, adottato anche nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Primo Pilastro. Tale approccio prevede che il requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale di un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale.

Il requisito di Fondi Propri relativi al rischio operativo al 31 dicembre 2022 ammonta ad 16,92 milioni di euro.

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

	Attività bancarie	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	43.303.697	108.502.408	186.693.404	16.924.975	211.562.188
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	Soggette al metodo TSA	0	0	0		
4	Soggette al metodo ASA	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

SEZIONE 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario (art. 448 CRR)

Informazione qualitativa

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che una banca può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*); tale fattispecie di rischio trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro.

Il rischio di tasso d'interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A tal fine la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno shock determinato sulla base delle variazioni dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

La metodologia utilizzata, come descritto nell'Allegato C della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, in particolare, prevede:

- Classificazione delle attività e delle passività in 19 fasce temporali, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- Ponderazione delle esposizioni all'interno di ciascuna fascia: ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce, funzione quest'ultima del tasso di rendimento distinto tra attivo e passivo. Nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive ponderate sono compensate con quelle passive ponderate, ottenendo una posizione netta ponderata.
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un'esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Dall'applicazione della metodologia regolamentare sopra descritta, al 31 dicembre 2022 si rileva un assorbimento di capitale pari a 4,7 mln di euro a fronte del rischio tasso.



Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca – tempo per tempo definita nel RAF – la stessa è fatta oggetto di monitoraggio attraverso il presidio attuato dalla funzione tesoreria e dalla funzione di controllo dei rischi. Gli esiti del monitoraggio del rischio tasso di interesse sono comunicati al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

Informazione quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	3,837,585,495.98	403,780,244.22	293,283,904.99	223,587,663.69	1,473,803,478.47	294,514,625.08	37,384.01	
1.1 Titoli di debito			181,666,003.22		317,269,418.13			
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	181,666,003.22	0	317,269,418.13	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	76,531,919.88	39,097,576.25	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	3,761,053,576.10	364,682,667.97	111,617,901.77	223,587,663.69	1,156,534,060.34	294,514,625.08	37,384.01	
- c/c	948.82	0.00	0.00	79,841.73	0.00	0.00	0.00	0.00
- altri finanziamenti	3,761,052,627.28	364,682,667.97	111,617,901.77	223,507,821.96	1,156,534,060.34	294,514,625.08	37,384.01	
- con opzione di rimborso anticipato	3,726,713,514.18	345,219,889.90	93,265,843.81	174,131,189.82	1,153,453,105.27	294,514,625.08	37,384.01	0.00
- altri	34,339,113.10	19,462,778.07	18,352,057.96	49,376,632.14	3,080,955.07	0.00	0.00	0.00
2. Passività per cassa	198,400,095.93	3,868,777,259.62	420,101,479.59	682,395,789.69	1,192,180,965.48	14,998,041.02		
2.1 Debiti verso clientela	66,564,845.90	3,367,416,149.40	420,101,479.59	682,395,789.69	1,060,792,257.48	14,998,041.02		
- c/c	65,224,911.69	2,038,680,265.26	158,842,643.59	65,827,504.26	133,083,703.02	0.00	0.00	0.00
- altri debiti	1,339,934.21	1,328,735,884.14	261,258,836.00	616,568,285.43	927,708,554.46	14,998,041.02		
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1,339,934.21	1,328,735,884.14	261,258,836.00	616,568,285.43	927,708,554.46	14,998,041.02	0.00	0.00
2.1 Debiti verso banche	131,835,250.03	501,361,110.22	0	0	131,388,708.00	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	131,835,250.03	501,361,110.22	0	0	131,388,708.00	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0
+ Posizioni corte	0	0.00	0.00	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre Operazioni fuori bilancio	0.00							
+ Posizioni lunghe	2,398,807.63	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	2,398,807.63	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 13 – Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 – CRR)

Informazione qualitativa

Operazione Progetto Quinto

La struttura dell'operazione prevede l'acquisto di portafogli di crediti derivanti da Prestiti CQ, originati direttamente dalla Banca.

L'operazione, strutturata in co-arrangement tra la Banca e BNP Paribas, prevede nell'ambito della documentazione contrattuale due fasi distinte:

1. Fase di Warehousing, nell'ambito della quale si prevede un periodo di "accumulo" del portafoglio. L'operazione è stata perfezionata nel mese di agosto 2019 con l'emissione, da parte della società veicolo Progetto Quinto S.r.l., già Vidal S.r.l., di due classi di titoli di tipo "Variable Funding Notes": i titoli senior per un valore nominale pari ad Euro 500 milioni ed i titoli junior per un valore nominale pari ad Euro 120 milioni. La Banca alla data di emissione ha sottoscritto integralmente i titoli junior emessi, per Euro 25,2 milioni. Durante il Periodo di Ramp-up la Banca ha perfezionato la sottoscrizione dei titoli junior per Euro 60,0 milioni mentre un conduit finanziato BNP Paribas ha sottoscritto i titoli senior per un importo pari ad Euro 314,99 milioni.
2. Fase Finale o di "Take-out": in data 6 maggio 2021 (data di "Take-out") la SPV ha emesso i nuovi titoli ABS "definitivi" (i "Titoli Definitivi", e, separatamente, i "Titoli Definitivi Senior" e i "Titoli Definitivi Junior"), con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005442006	233605352	316.500.000
Class J	IT0005442014	n/a	53.071.000

La tranche Senior ha ricevuto il rating Aa3 (sf) / AA (low) (sf) rispettivamente da parte di Moody's Investor Service e di DBRS ed è stata ammessa alla negoziazione presso il segmento professionale (ExtaMOT PRO) del multilateral trading facility "ExtraMOT" gestito da Borsa Italiana S.p.A. La struttura di rimborso dei Titoli Definitivi Senior è di tipo amortising a partire dalla prima data di pagamento.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di Prime Collateralised Securities (PCS) in qualità di terzo verificatore.

Il valore del portafoglio crediti sottostante al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 247,5 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli senior e junior ammonta rispettivamente ad Euro 204,2 e ad Euro 53,1 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto Quinto di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.



L'operazione Progetto quinto, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli junior emessi, non ha effetti di derecognition dal punto di vista contabile dei Prestiti CQ ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

Operazione Progetto PMI

La prima operazione, strutturata in co-arrangement da Banca Progetto e da BNP Paribas, è stata perfezionata nel giugno 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI Srl.

I titoli sono stati emessi nella tipologia “variable funding notes” in due classi: una senior per un importo pari a 500 milioni di euro, sottoscritta da un conduit di emanazione di BNP Paribas, e una junior, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 131 milioni di euro circa.

In data 8 giugno 2022 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount	Drawn Amount
Class A	IT0005497026	n/a	750.000.000	500.000.000
Class J	IT0005497034	n/a	250.000.000	131.270.123

La Banca ha inoltre la facoltà, nell'ambito della struttura complessiva dell'operazione, di cedere alla società veicolo ulteriori crediti nell'ambito di un periodo di revolving che terminerà nel dicembre 2023.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 625 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia pari a circa l'87%.

La tranche senior è priva di rating e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura dell'operazione prevede un periodo di revolving sino alla fine dell'anno 2023; successivamente la struttura di rimborso dei titoli senior è di tipo amortizing.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 617 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli senior e junior ammonta rispettivamente ad Euro 500 milioni e ad Euro 131,3 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI S.r.l. di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto PMI, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli junior emessi, non ha effetti di derecognition dal punto di vista contabile dei finanziamenti ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una phantom liability pari all'ammontare delle senior notes in essere di Euro 500,0 milioni

a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

Operazione Progetto PMI 2

La seconda operazione, avente come arranger Intesa Sanpaolo, è stata perfezionata a inizio dicembre 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI 2 Srl.

I titoli sono stati emessi in due classi: una senior per un importo pari a 500 milioni di euro sottoscritta da un conduit di emanazione dell'arranger Intesa Sanpaolo (Divisione IMI Corporate & Investment Banking), e una junior, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 170 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 666,7 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia pari a circa l'83,5%.

La tranche senior è priva di rating e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli senior è di tipo amortising a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 639,7 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli senior e junior ammonta rispettivamente ad Euro 477,1 milioni e ad Euro 170 milioni.

In data 2 dicembre 2022 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005522203	256438909	500.000.000
Class J	IT0005522211	256438950	170.033.000

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 2 S.r.l. di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto PMI 2, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli junior emessi, non ha effetti di derecognition dal punto di vista contabile dei finanziamenti ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una phantom liability pari all'ammontare delle senior notes in essere di Euro 477,1 milioni a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (valori in migliaia)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	354.374	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cessioni del Quinto dello Stipendio	-	-	-	-	53.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC	-	-	-	-	131.270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC	-	-	-	-	170.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Società veicolo per la cartolarizzazione (valori in migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Progetto Quinto S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	Si	247.460	0	0	204.117	0	53.071
Progetto PMI S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	Si	617.017	0	0	500.000	0	131.270
Progetto PMI 2 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	Si	639.731	0	0	477.076	0	170.033

SEZIONE 14– Utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio (art. 453 - CRR)

Informativa qualitativa

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dagli Organi preposti, le forme di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzate dalla Banca afferiscono alle fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie. Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti derivati a copertura del rischio di credito.

Dal 2017, con l'avvento del nuovo modello di *business*, le esposizioni del credito a medio lungo termine sono assistite in misura prevalente da garanzia del Fondo Centrale ex legge 662/96 e in minor misura dalla garanzia SACE.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle strutture operative, cui compete la verifica di certezza ed efficacia preventivamente alle erogazioni. Dal punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie viene valutato caso per caso a seconda della struttura e caratteristiche dell'operazione, del merito di credito del prestatore e dei requisiti di assumibilità per l'accesso alla garanzia diretta a valere sul Fondo Centrale di garanzia ex legge 662/96 e, segnatamente a partire dalla seconda metà del 2020, della garanzia SACE.

Permangono, residualmente, esposizioni a medio e lungo termine della Banca assistite da garanzia ipotecaria originate dalla precedente gestione (Banca Popolare Lecchese) oltre che esposizioni residuali verso PMI con garanzia ipotecaria di originazione successiva.

Per il trattamento della mitigazione del rischio di credito derivante dall'utilizzo di garanzie reali finanziarie, la Banca utilizza il metodo semplificato.

Informativa quantitativa

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Valore contabile non garantito		Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	621.968.046	5.412.665.545	693.974.965	4.718.690.580	0
2	Titoli di debito	499.142.103	0	0	0	0
3	Totale	1.121.110.149	5.412.665.545	693.974.965	4.718.690.580	0
	di cui esposizioni deteriorate	64.593.756	331.749.804	10.362.156	321.387.648	0
4	di cui in stato di default (*)	106.140.957	331.749.804	10.362.156	321.387.648	0

SEZIONE 15– Politiche di remunerazione (art. 450 - CRR)

Informativa qualitativa

Le informazioni sulle politiche di remunerazione in essere sono contenute nei documenti: “Politiche di Remunerazione e incentivazione” e “Relazione sulle remunerazioni” consultabili alla sezione “Governance” del sito internet della banca all’indirizzo: www.bancaprogetto.it.

Nei due documenti sono incluse tutte le informazioni richieste dall’art. 450 della CRR in merito alla politica e alle prassi di remunerazione, relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca.

EU_REMI: Remunerazione riconosciuta per l’esercizio

Importo della remunerazione		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell’alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Numero dei membri del personale più rilevante	6	1	8	16
2	Remunerazione fissa complessiva	180.000	663.000	1.548.000	1.485.000
3	Di cui in contanti	180.000	663.000	1.548.000	1.485.000
4	(Non applicabile nell’UE)				
EU-4a	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x	Di cui altri strumenti				
6	(Non applicabile nell’UE)				
7	Di cui altre forme				
8	(Non applicabile nell’UE)				
9	Numero dei membri del personale più rilevante	0	1	8	15
10	Remunerazione variabile complessiva		330.000	777.000	426.500
11	Di cui in contanti		330.000	777.000	426.500
12	Di cui differita		62.500	53.300	4.050
EU-13a	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
EU-14a	Di cui differita				
EU-13b	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-14b	Di cui differita				
EU-14x	Di cui altri strumenti				
EU-14y	Di cui differita				
15	Di cui altre forme				
16	Di cui differita				
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)	180.000	993.000	2.325.000	1.911.500



EU_REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business					Totale	
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti		Tutte le altre
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	6	1	7				12	4	8	31
2	Di cui: membri dell'organo di amministrazione	6	1	7							
3	Di cui: altri membri dell'alta dirigenza							3	3	2	8
4	Di cui: altri membri del personale più rilevante							9	1	6	16
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	180.000	993.000	1.173.000				1.957.000	905.000	1.374.000	5.409.000
6	Di cui: remunerazione variabile		330.000	330.000				554.000	212.000	437.000	1.533.000
7	Di cui: remunerazione fissa	180.000	663.000	843.000				1.403.000	693.000	937.000	3.876.000



SEZIONE 16– Transitorietà IFRS9 (art. 473 bis - CRR)

EU IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

	Versione annuale		Versione semestrale			Versione trimestrale					
	31.12.22	31.12.21	31.12.22	30.06.22	31.12.21	31.12.22	30.09.22	30.06.22	31.03.22	31.12.21	
Capitale disponibile (importi)											
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	215.210.427	154.718.533	215.210.427	185.266.418	154.718.533	215.210.427	199.510.605	185.266.418	168.863.318	154.718.533
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	211.177.448	148.833.629	211.177.448	181.233.439	148.833.629	211.177.448	195.477.626	181.233.439	164.830.339	148.833.629
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	215.210.427	154.718.533	215.210.427	185.266.418	154.718.533	215.210.427	199.510.605	185.266.418	168.863.318	154.718.533
3	Capitale di classe 1	215.210.427	154.718.533	215.210.427	185.266.418	154.718.533	215.210.427	199.510.605	185.266.418	168.863.318	154.718.533
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	211.177.448	148.833.629	211.177.448	181.233.439	148.833.629	211.177.448	195.477.626	181.233.439	164.830.339	148.833.629
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	215.210.427	154.718.533	215.210.427	185.266.418	154.718.533	215.210.427	199.510.605	185.266.418	168.863.318	154.718.533
5	Capitale totale	215.210.427	154.718.533	215.210.427	185.266.418	154.718.533	215.210.427	199.510.605	185.266.418	168.863.318	154.718.533
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	211.177.448	148.833.629	211.177.448	181.233.439	148.833.629	211.177.448	195.477.626	181.233.439	164.830.339	148.833.629
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	215.210.427	154.718.533	215.210.427	185.266.418	154.718.533	215.210.427	199.510.605	185.266.418	168.863.318	154.718.533
Attività ponderate per il rischio (importi)											
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	1.285.843.776	777.518.141	1.285.843.776	1.003.923.715	777.518.141	1.285.843.776	1.057.009.274	1.003.923.715	882.795.810	777.518.141
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.285.843.776	777.518.141	1.285.843.776	1.003.923.715	777.518.141	1.285.843.776	1.057.009.274	1.003.923.715	882.795.810	777.518.141
Coefficienti patrimoniali											
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,74%	19,90%	16,74%	18,45%	19,90%	16,74%	18,88%	18,45%	19,13%	19,90%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,42%	19,14%	16,42%	18,05%	19,14%	16,42%	18,49%	18,05%	18,67%	19,14%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,74%	19,90%	16,74%	18,45%	19,90%	16,74%	18,88%	18,45%	19,13%	19,90%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,74%	19,90%	16,74%	18,45%	19,90%	16,74%	18,88%	18,45%	19,13%	19,90%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,42%	19,14%	16,42%	18,05%	19,14%	16,42%	18,49%	18,05%	18,67%	19,14%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,74%	19,90%	16,74%	18,45%	19,90%	16,74%	18,88%	18,45%	19,13%	19,90%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,74%	19,90%	16,74%	18,45%	19,90%	16,74%	18,88%	18,45%	19,13%	19,90%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,42%	19,14%	16,42%	18,05%	19,14%	16,42%	18,49%	18,05%	18,67%	19,14%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,74%	19,90%	16,74%	18,45%	19,90%	16,74%	18,88%	18,45%	19,13%	19,90%
Coefficiente di leva finanziaria											
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	6.693.513.326	4.440.622.834	6.693.513.326	5.816.119.267	4.440.622.834	6.693.513.326	6.100.643.524	5.816.119.267	4.998.971.181	4.440.622.834
16	Coefficiente di leva finanziaria	3,2152%	3,4842%	3,2152%	3,1854%	3,4842%	3,2152%	3,2703%	3,1854%	3,3780%	3,4842%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo										



SEZIONE 17 – Moratorie Covid (EBA/GL/2020/07)

Template 2: Apertura di prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	Numero di debitori	Valore contabile lordo								
		Di cui: moratorie legislative	Di cui: scaduti	Durata residua delle moratorie						
				<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno		
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	446	167.096.352							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	446	167.096.352	0	167.096.352	0	0	0	0	0
3	di cui: famiglie		0	0	0	0	0	0	0	0
4	di cui: <i>garantiti da beni immobili residenziali</i>		0	0	0	0	0	0	0	0
5	di cui: società non finanziarie		167.096.352	0	167.096.352	0	0	0	0	0
6	di cui: <i>piccole e medie imprese</i>		167.096.352	0	167.096.352	0	0	0	0	0
7	di cui: <i>garantiti da beni immobili non residenziali</i>		0	0	0	0	0	0	0	0

Template 3: Informazioni su prestiti e anticipazioni di nuova concessione forniti nell'ambito dei nuovi sistemi pubblici di garanzia introdotti in risposta alla crisi del COVID-19

	Valore contabile lordo	di cui: soggette a misure di forbearance	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo	
			Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi verso esposizioni deteriorate	
1	Prestiti e anticipazioni di nuova concessione soggetti a sistemi pubblici di garanzia	3.472.281.323	57.122.075	2.927.078.128	0
2	di cui: famiglie	0			0
3	di cui: <i>garantiti da beni immobili residenziali</i>	0			0
4	di cui: società non finanziarie	3.472.281.323	57.122.075	2.927.078.128	0
5	di cui: <i>piccole e medie imprese</i>	3.472.281.323			0
6	di cui: <i>garantiti da beni immobili non residenziali</i>	0			0



SEZIONE 18 – Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449 bis - CRR)

Banca Progetto ha avviato un percorso volto a integrare i fattori *Environmental, Social and Governance* (nel seguito “ESG”) all’interno del proprio modello di governo di business e operativo, con l’obiettivo di supportare la propria clientela nel percorso di transizione ambientale e di adeguare la propria operatività rispetto alla normativa in evoluzione.

La Banca ha già messo in campo un serie di iniziative che hanno costituito il punto di partenza per la definizione della strategia ESG contenuta nel Piano di Sostenibilità ESG, adottato nel 2022 come di seguito rappresentato.

In particolare, la Banca ha avviato numerose iniziative in ambito “social” sia con riferimento all’organizzazione interna, principalmente rivolte al profilo del *work-life balance*, sia rivolte al tema di *gender, inclusion and diversity*; sempre nel medesimo contesto, la Banca aderisce ad alcune iniziative umanitarie promosse delle Nazioni Unite e di enti senza fini di lucro e promuove iniziative culturali tra i dipendenti.

Inoltre, ha avviato una serie di iniziative volte a promuovere la tematica ESG nella *governance*, tra cui, *inter alia*, la nomina di un Consigliere del genere meno rappresentato nel Consiglio di Amministrazione, l’adozione di un codice etico e la formazione agli Organi Societari ed al personale su tematiche ESG.

Infine, su tematiche ambientali, ha adottato soluzioni organizzative interne volte sia a ridurre il consumo energetico (cloud computing, efficientamento energetico delle sedi), riduzione del consumo di carta e iniziative *plastic free*, sia a supportare la clientela nel percorso di transizione, tramite erogazione di finanziamenti collegati a investimenti per l’«Industria 4.0» e realizzazione di una piattaforma per supportare le imprese nella partecipazione a bandi per l’ottenimento di fondi PNRR.

Particolare focus è stato dato dalla Banca nella strategia creditizia verso le PMI, definendo le direttrici strategiche nell’allocazione del credito sui singoli settori coerentemente con gli obiettivi di rischio / rendimento previsti nel proprio Piano industriale. In tale ambito, la Banca ha considerato tra i fattori determinati per la definizione della propria strategia gli impatti della transizione *green*. Nello specifico, la metodologia utilizzata per la definizione del potenziale per i singoli settori tiene in considerazione l’impatto del costo della transizione ESG (misurato in termini di emissioni di gas serra) sui *cash flows* e quindi sulla sostenibilità del debito, ma considera anche che la necessità di investire per la transizione ambientale può generare una domanda di credito da indirizzare cercando di orientare i fondi nell’ottica di accompagnare le imprese nel conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni con finanziamenti finalizzati.

La strategia creditizia a livello settoriale viene aggiornata dalla Banca con cadenza semestrale e focalizzata all’interno di ciascun settore analizzato, sui microsettori che presentano i maggiori rischi di transizione.

A seguito della emanazione nel mese di aprile 2022 del documento relativo alle “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” ed alle connesse indicazioni in merito alla integrazione dei rischi climatici e ambientali, tra gli altri, nel modello di business e nella strategia aziendale, la Banca ha avviato nel 2022 un’articolata iniziativa progettuale, mirata a delineare il quadro di azione nel quale qualificare la propria posizione rispetto alle componenti legate al tema ESG, definendo al contempo le linee guida per rispondere compiutamente, nell’ambito di una strategia delineata e dei conseguenti piani di adeguamento, alle aspettative della Banca d’Italia. Le iniziative strategiche sono state declinate nel “Piano di Sostenibilità” approvato dal Consiglio di Amministrazione e successivamente sviluppate in un masterplan implementativo con orizzonte triennale, come richiesto dalla Banca d’Italia, approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2023.

Nella definizione del Piano sono quindi state definite per - ciascuna aspettativa di Banca d’Italia - le linee guida evolutive che la Banca intende perseguire. Tali linee evolutive hanno riguardato l’evoluzione del modello di governance, la definizione di nuovi prodotti sia di impiego sia di raccolta in ambito ESG e l’adeguamento del modello organizzativo e dei processi operativi della Banca, lo sviluppo di metodologie di gestione dei rischi in esame.

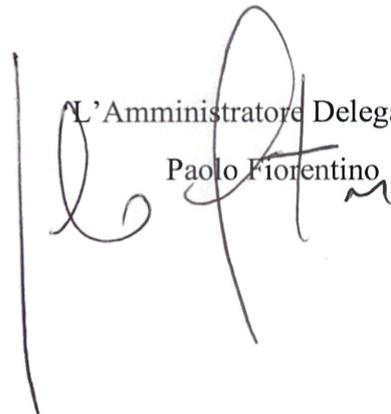
Dichiarazione dell'amministratore delegato ai sensi dell'art. 435, lettere e) ed f) del regolamento UE 575/2013

L'amministratore Delegato di Banca Progetto S.p.A., Paolo Fiorentino, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere da Banca Progetto S.p.A. e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;

b) nel suddetto documento sono rappresentati in sintesi i profili di rischio complessivi di Banca Progetto e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Milano, 29/05/2023



L'Amministratore Delegato
Paolo Fiorentino